

Strutture aliene all'assalto del paesaggio

Don Chisciotte e le pale eoliche

«Guardate» rispose Sancio «che quelli che si vedono laggiù non son giganti, bensì mulini a vento, e quel che in essi sembrano braccia sono le pale che, girate dal vento, fanno andare la macina del mulino».

«Si vede bene – rispose Don Chisciotte – che in fatto d'avventure non sei pratico: son giganti quelli; che se hai paura, scostati di lì e mettiti a pregare mentre io vado a combattere con essi fiera e disuguale battaglia».

E, così dicendo, spronò il cavallo Ronzinante, senza badare a quel che gli gridava lo scudiero...

Se Cervantes oggi volesse rappresentare la lotta tra Don Chisciotte e i mulini a vento, dovrebbe inventarsi un protagonista fuori misura, un gigante, come quelli partoriti dalla fantasia del cavaliere errante, capace di competere con le moderne pale eoliche alte 139 metri.

Di fronte ai mostri tecnologici che stanno invadendo il nostro paesaggio, si sarebbe trovato disorientato, come lo siamo noi.

Se le prime torri, apparse timidamente sul nostro territorio parevano accattivanti e rimandavano a fascinazioni letterarie, la schiera dei ventidue alieni, apparsi da un giorno all'altro sulla linea dell'orizzonte, dalla parte del Lago Arancio, in un luogo mitico che conservava tutto il fascino della natura incontaminata, suscita sconcerto e inquietudine, e fa temere una loro proliferazione senza fine.

Vero è che bisogna pagare un prezzo al progresso e alle comodità alle quali non sappiamo rinunciare, ma è anche vero che il senso della misura, il buon gusto, la salvaguardia delle aree che si distinguono per motivi storici, paesaggistici e ambientali dovrebbero essere prioritari e guidare qualsiasi scelta. Il ricorso alle fonti alternative dovrebbe essere sempre accompagnato da una seria e accorta programmazione e dalla preoccupazione di ridurre al massimo l'impatto visivo.

(segue a pag. 4)



8 Marzo - Incontro Dibattito all'IDEA

Donne a confronto sulle violenze al femminile

di Arianna Ditta

Si è tenuto domenica 8 marzo al Teatro Comunale L'Ida un importante dibattito sul tema delle diverse forme di violenza contro il femminile, organizzato dall'Associazione Socio - Culturale e Sportiva "Futura" di Sambuca.

L'idea di fondo dell'incontro è stata quella di parlare di un tema delicato e difficile, com'è quello della violenza, utilizzando le voci di donne diverse, per appartenenze professionali e formative, per età, per esperienze.

(segue a pag. 7)

Due talenti sambucesi:
Marino e Mannina

(Articoli a pag. 9)

Una nuova rubrica
Lettera al Direttore

(Articolo a pag. 16)

Casa Protetta
(SPECIALE)

Centro Solidali con Te
(Pagg 10-11)

Volontari Sambucesi in Abruzzo

Solidarietà senza confini

di Nicola Di Giovanna

La notte del 6 aprile, in provincia de L'Aquila, un forte terremoto ha provocato 294 morti e circa 1600 feriti. Nella catastrofe è stata coinvolta anche una giovane universitaria sambucese, Mariella Abruzzo, ventiquattro anni, iscritta al quinto anno del corso di laurea in "Mediazione linguistica". La ragazza, fortunatamente, è rimasta illesa, no-

(segue a pag. 14)

Mariella Abruzzo estratta senza un graffio dalle macerie

Così mi sono salvata!

Mariella Abruzzo si trovava a L'Aquila la notte in cui la città è stata sconvolta dal sisma.

Nel passato, aveva sentito parlare di terremoto dai suoi genitori, quella notte lo ha sperimentato sulla sua pelle, che, per fortuna, non ha riportato neanche un graffio.

Mariella racconta la sua esperienza con distacco, con flemma,

(segue a pag. 6)

ENGINEERING

La Voce

1958 - 2008
50 ANNI DE
La Voce

MOSTRA
ANTOLOGICA
a cura di Vito Maggio

INAUGURAZIONE - SABATO 9 MAGGIO - ORE 19,00

SAMBUCA DI SICILIA 9 - 19 MAGGIO 2009 - CHIESA DI SANTA CATERINA

■ Sambuca Paese • Sambuca Paese • Sambuca Paese ■

A Pietro La Genga il Premio "Triskeles"

Un altro grande riconoscimento va ad arricchire la già traboccante bacheca di Pietro La Genga: all'insigne poeta e autore teatrale, infatti, è stato conferito, da "Yem Art & Media", Istituto Internazionale di Studi sulle Culture della Multimedialità, il Premio Internazionale "Triskeles". Assai eloquente la motivazione: da anni La Genga è "ambasciatore della Cultura Siciliana nel mondo". A consegnare il premio al celebre letterato è stato il delegato di "Yem Art", prof. Nuccio Mula, scrittore, docente universitario e Componente dell'Associazione Internazionale Critici Letterari di Parigi. A Pietro La Genga, inserito pure in Wikipedia, la più grande e prestigiosa enciclopedia on-line del mondo, i più fervidi auguri dalla redazione de "La Voce".

Aziende sambucesi al Vinitaly

E' stato l'assessore regionale all'Agricoltura, a inaugurare il padiglione della Sicilia alla 43^a edizione del Vinitaly, il salone internazionale dei vini e dei distillati che ha aperto i battenti dal 2 al 6 aprile. Duecento-quarantaquattro le aziende siciliane, - in flessione rispetto allo scorso anno - che hanno esposto su una superficie di 8mila metri quadrati. Quattro le aziende sambucesi presenti quest'anno: Cellaro, Di Prima, Feudo Arancio e Planeta. "Il Vinitaly - ha detto La Via, tagliando il nastro - è diventato ormai l'appuntamento principe per mettere in mostra le migliori produzioni enologiche del made in Sicily. In un mercato globale, quello del vino, di certo sempre più competitivo, si aprono grandi opportunità per chi saprà puntare, oltre che all'eccellenza e alle posizioni di nicchia, anche sui fattori strategici immediatamente riconoscibili dai consumatori di larga fascia, come ad esempio la territorialità e l'imbottigliamento". Novantamila i visitatori.

Festa di San Giorgio

Sambuca, come ogni anno, ha onorato il suo compatrono, San Giorgio. I festeggiamenti hanno avuto luogo nella zona di trasferimento parziale di contrada Conserva. Il clou giovedì 23 con la processione del Santo che accompagnato dalla banda musicale ha attraversato le strade principali del nuovo centro. Nel corso della processione la benedizione dei campi ed a conclusione, il tradizionale sparo dei giochi pirotecnici. Per il secondo anno è stato portato in processione il nuovo blocco statuario in vetroresina opera di un artista palermitano. La vecchia statua lignea abbisogna infatti di un accurato intervento di restauro. I cosiddetti festeggiamenti di natura profana hanno avuto luogo nel pomeriggio e nella serata di venerdì. A concludere i festeggiamenti, la "zabbinata" cioè la degustazione di ricotta preparata sul posto da esperti caseari ed offerta ai partecipanti ancora fumante, ed inoltre l'assaggio di prodotti tipici locali. "Il differimento di un giorno dei festeggiamenti profani - ha sottolineato l'arciprete don Pino Maniscalco - che abbiamo concordato con i componenti del comitato, dà maggior risalto alla festa religiosa che è e deve restare per un vero cristiano un momento di alta spiritualità, caratterizzato dal raccoglimento e dalla preghiera mentre, durante la processione, si seguono le orme del santo".

Vini premiati

Si fanno onore al 48° concorso enologico nazionale di Pramaggiore tra le numerose etichette isolate, i vini della cantina sociale "Cellaro" di Sambuca. Premiati col "Diploma di Medaglia d'oro" cinque vini due bianchi e tre rossi: il "Grillo Lumà 2008", l'Inzolia Chardonnay Lumà 2008, il Syrah Lumà 2007, il Sambuca di Sicilia DOC rosso 2006 ed il Nero D'Avola Lumà 2007. La cerimonia di premiazione il 18 aprile, presso la sede della Mostra Nazionale dei Vini in Via Cavalieri di Vittorio Veneto.

S.O.S. dalla Matrice

Chiusa al traffico a Sambuca, la strada sottostante la vecchia Chiesa della Matrice. A decretare il divieto di transito un muro in conci di tufo che è parzialmente ceduto in

seguito alla inclinazione di un alto albero della pineta che si trova tra il costone e la chiesa. Si tratta di una strada molto trafficata benché in fortissimo pendio. Essa infatti è lo snodo naturale per coloro che abitano nella parte alta della cittadina in quanto permette di entrare o uscire subito dal centro abitato. L'intervento di bonifica e di messa in sicurezza avrebbe dovuto realizzarsi al più presto. Tuttavia, stando a fonti bene informate, insorgenti difficoltà di ordine economico hanno impedito di intervenire urgentemente. Si è preferito così porre delle transenne mobili e chiudere la strada al traffico. La gente intanto, sembra ignorare ogni divieto. Spesso le transenne vengono spostate e le auto continuano a transitare come se nulla fosse. Però il pericolo sussiste ed è reale. La breccia apertasi nel muro è diventata più consistente ed il pino, di giorno in giorno, appare più inclinato. A complicare la situazione, le piogge torrenziali di questi ultimi giorni che hanno continuato a riversarsi, a dispetto della primavera ormai iniziata, su tutto il Meridione. Come è nell'auspicio di tutti, occorre intervenire con la massima urgenza oppure rendere impossibile il transito. Continuando così le cose, su chi ricadrà la responsabilità di qualche grave infortunio che molto probabilmente potrebbe accadere da un momento all'altro?

Fondazione Ignazio Milillo - Premio legalità

Presso l'aula magna del Liceo Scientifico Statale "Enrico Fermi" di Sciacca, il 15 marzo, si è svolta la cerimonia di conferimento del "Premio Legalità e Sviluppo" promosso dalla Fondazione Italiana Generale dei Carabinieri Ignazio Milillo. I premi sono andati ai ragazzi che, lo scorso anno, frequentavano le classi terminali dell'Istituto e i cui elaborati sono stati ritenuti i migliori a insindacabile giudizio di una apposita commissione giudicatrice. Hanno ricevuto il premio, consistente in un assegno di 500 euro, Sario Arbisi della V C, ed un assegno di 250 euro ciascuna: Clara di Salvo della V A e Caterina Cristina Lala della V B. Ha consegnato i premi il Colonnello dei Carabinieri Giuseppe Fausto Milillo, presidente della Fondazione.

Progetto di prevenzione delle dipendenze

L'Associazione AVULSS Onlus di Sambuca ha organizzato, con il coinvolgimento della Scuola, della Famiglia e dei Servizi territoriali competenti, un percorso culturale e sanitario sugli stili di consumo di droghe, alcool compreso, che attraversa la crescita adolescenziale.

Il progetto, realizzato in associazione con la Soc. Coop. Polilabor e con la collaborazione del SERT e dell'ufficio di Educazione alla salute AUSL n. 1 di Agrigento - Distretto di Sciacca, si è rivolto ad operatori socio-sanitari, associazioni di volontariato, cooperative sociali, docenti, studenti e genitori dei quattro comuni di Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia e Santa Margherita di Belice.

Il percorso si è articolato in quattro incontri svoltisi il 20 marzo al teatro "S. Alessandro" di Santa Margherita di Belice, il 27 marzo presso l'Istituto Comprensivo "Santi Bivona" di Menfi, il 2 aprile presso la sede della Soc. Coop. "Polilabor" di Sambuca e il 24 aprile presso l'Istituto Comprensivo "Tenente Giuffrida" di Montevago.

Aula Magna intitolata al Prof. Guzzardo

Sarà intitolata al prof. Francesco Guzzardo (1/2/1910 - 26/10/2008) l'aula magna dell'istituto comprensivo "Fra Felice da Sambuca".

Il Guzzardo, laureato in Filosofia, recentemente scomparso, nelle proprie disposizioni testamentarie ha lasciato all'istituto educativo sambucese la propria casa sita in "Largo Purgatorio con la richiesta di una lapide come benefattore".

Il Collegio dei Docenti ha deliberato ad encomio del filantropico gesto del collega Guzzardo, che per diversi lustri è stato docente presso la scuola elementare di Sambuca, di intitolargli la sede assembleare dei docenti ubicata presso il plesso della scuola elementare.

Altri cespiti testamentari hanno interessato alcuni parenti e la Chiesa del Carmine.



Problematiche esistenziali nell'ultimo libro

POI, L'ALBA di Francesco Di Giovanna

di Michele Vaccaro

"Poi, l'alba" (Caltanissetta, Tipografia Lussografica, 2009) è l'ultimo libro, in ordine cronologico, scritto da Francesco Di Giovanna, cardiologo, pensatore profondo, scrittore. Centododici pagine che potrebbero leggersi di un fiato se non inducessero, dopo ogni periodo, a ponderate riflessioni, a inevitabili valutazioni, a condivisioni o a prese di distanza. Si tratta di un racconto-saggio diviso in snelli capitoletti tra loro legati (Il sogno, Viaggio nel tempo, L'inconscio, Il Super-Io, L'abisso, L'alba, In pieno giorno, Epilogo) e nei quali l'autore, che ricorre all'espedito di un "viaggio", non solo della coscienza, parte dalle illusioni della fede nella Croce per approdare a una "religiosità cosmica", ossia a una "percezione di essere parte di un Tutto che si estende attorno a te, oltre te stesso, sino agli infiniti spazi, popolati dalle tante entità che si affacciano alla luce del giorno ognuna secondo il suo ciclo vitale semplice o complesso, effimero o durevole"; per approdare, insomma, alla percezione di una nuova vita alla luce del Tutto, "che non è il buio del nulla" e nella quale ogni cosa ha origine e si dissolve; un "viaggio" tra onirismo e realtà, tra allusioni e verità, in cui il pensatore sambucense si lascia andare a considerazioni in cui s'intrecciano ardue questioni psicoanalitiche, psicologiche, filosofiche e religiose. E lo fa parlando di dissociazione della personalità, di aggressività, di frantumazione del mondo psichico, di rimozione, di autocoscienza, di pulsioni, di sublimazioni, di Eros e Thanatos, e, soprattutto, di Io, di Es e di Super-Io o coscienza morale, la "stella polare", "la luce che illumina la volontà". Un libro, quindi, non per tutti, elitario, in cui il Di Giovanna, tenendosi lontano dal gretto conformismo, porta risolutamente avanti le sue argomentazioni ("solo apparentemente razionali o artificiose?") sulle problematiche esistenziali (l'individuo è davvero libero di scegliere? E' veramente responsabile del bene e del male? Tutto si svolge "per uno stretto determinismo evolutivo od in alcuni passaggi cruciali è intervenuto, e forse interverrà ancora, un 'disegno intelligente'?" che riguardano l'uomo, "frammento dell'inconscio collettivo", e il suo viaggio nel passato e nel futuro, "espressione di un irresistibile impulso di morte". Un'opera, questa, che apparentemente sembra distaccarsi rispetto alle precedenti, ma in realtà non è così: le accomunano due cose. La prima, essenza centrale dei lavori del Di Giovanna, è la concezione naturalistica, panteistica, che lo porta a non riconoscere l'esistenza di nessuna verità assoluta, che gli fa negare la fiducia nel Dio trascendente, misericordioso e consolatore dei cristiani, convinto com'è che ogni cosa si "risolva" nel mondo fenomenico, che possa "ricondersi a una proprietà della Natura stessa; allo sprigionarsi di una potenzialità impersonale e immanente (Deus sive Natura) del Tutto". La seconda è data dal linguaggio, ancora una volta chiaro e privo di macchinosi orpelli, nonostante gli astrusi argomenti trattati, e dallo stile, ancora una volta asciutto, epigrafico, elegante, volto a una straordinaria ricerca dell'essenzialità e della precisione tecnica. In Appendice, a chiudere l'opera, un glossario e le immortali testimonianze, legate alle tematiche di "Poi, l'alba", di celebri pensatori (Pascal, Croce, Capra, Einstein, Frazer, Mircea Eliade, Teilhard de Chardin). Il libro è privo di prefazione e di postfazione forse perché, pensiamo, l'autore non ha voluto influenzare minimamente il lettore. La copertina è illustrata dal pittore argentino Francesco Ortugno.



Lo sfogo di un trentino: Fabio Rizzoli

"Sicilia ti odio, ti amo"

Intervista di Marco Volpe da "Cronache del Gusto"

Fabio Rizzoli, amministratore delegato del gruppo Mezzacorona, racconta il suo rapporto con l'Isola e i suoi progetti per il futuro: "Venti milioni di bottiglie entro 4-5 anni"

"Sicilia ti odio, ti amo"

Sicilia amore e odio, piena di contraddizioni, di paesaggi mozzafiato, di un sole unico ma con una burocrazia che può toglierti ogni entusiasmo e ogni speranza. Fabio Rizzoli si definisce un "trentino chiacchierone" parla di una terra che l'ha stregato e insieme di uffici che hanno rischiato di fargli passare la voglia.

Lui da amministratore delegato di Mezzacorona gestisce 3.500 ettari di vigneto, è in Sicilia dal 2001 quando ha deciso di investire su Feudo Arancio, nel territorio di Sambuca di Sicilia, e poi ancora nel 2003 con l'acquisizione di un'altra tenuta ad Acate, terra del Cerasuolo di Vittoria. Il suo gruppo nel 2008 ha sviluppato un fatturato consolidato di quasi 140 milioni, una decina in più dell'anno precedente, con un aumento del 7 per cento e un patrimonio netto che supera 79 milioni di euro, anche questo un dato in crescita rispetto al 2007.

Rizzoli, cominciamo dall'inizio. Chi gliel'ha fatto fare?

"In Sicilia le opportunità di investimento c'erano e ci sono. Si tratta di impostare bene gli investimenti e vocarli nel medio e lungo periodo. Sono molto contento di aver fatto questo passo, anche se ci sono molte difficoltà. Ma le gioie sono più degli affanni".

Fa una classifica degli affanni?

"Se vado nelle altre zone italiane non si parla mai degli abitanti. Mentre in Sicilia non si può non parlare del sole siciliano, quando guardo il sole a Trento mi rendo conto che è diverso. Chi viene in Sicilia capisce che esiste il mal di Sicilia determinato anche dagli innumerevoli problemi territoriali e sociali che si possono incontrare, che ti portano a odiare questa terra. Il tanto odio, però, come per le donne, alla fine ti porta all'amore".

Che differenza c'è tra la situazione trentina e quella che ha trovato in Sicilia?

"Impossibile un confronto. Se solo si guarda quanto è stato investito nel marketing nel Trentino e quanto si fa qui".

Può scendere nel dettaglio?

"Tutta la filiera del vino siciliano fa investimenti ridicoli. Ci vuole uno sforzo grosso. E gli imprenditori lo faranno. In Sicilia ci sono menti e imprenditori bravi per fare bene ma ci vuole ancora del tempo".

Gli spazi ci sono?

"La viticoltura siciliana è sette volte più grande di quella trentina, la Franciacorta non ha nemmeno l'uno per cento della produzione siciliana. Le performance che abbiamo sviluppato in Sicilia sono le più grandi del nostro gruppo. Qui, fra quattro-cinque anni, faremo venti milioni di pezzi. Vuol dire affermarsi fra i primi tre o quattro gruppi nell'Isola e vuol dire anche avere intorno un territorio che si affermerà nel mondo.

(segue a pag. 12)

Tutto per l'irrigazione
agricoltura - edilizia - ferramenta
elettroutensileria



Catalanello Anthony M. - Cell. 393 9827023
Via A. Gramsci, 70 - Sambuca di Sicilia

**MILICI
NICOLA**

MATERIALE DA
COSTRUZIONE
ARTICOLI
IDROTERMOSANITARI

Viale A. Gramsci - Tel. 0925 942500
SAMBUCA DI SICILIA

Oddo Rosa Maria

Tessuti-Filati
Corredo-Intimo

Corso Umberto I, 9
Cell. 330 879060
Sambuca di Sicilia

AUTOTRASPORTI

ADRANONE

NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770
SAMBUCA DI SICILIA
www.adranone.it info@adranone.it

(segue da pag. 1)

Strutture aliene all'assalto del paesaggio

Don Chisciotte e le pale eoliche

Pare, invece, che qualsiasi Comune abbia la libertà di predisporre l'installazione delle pale al confine del proprio territorio, senza tener conto dei danni inferti a quello altrui. Per fortuna, stanno scendendo in campo gli ambientalisti, a denunciare l'irrazionalità di scelte che risolvono marginalmente il problema energetico e che penalizzano soprattutto le regioni del Sud, disposte, più delle altre, a svendere il paesaggio, l'unica vera ricchezza, per accaparrarsi un profitto che per ora pare allettante, ma che alla lunga potrebbe rivelarsi un boomerang. Percorrendo la penisola da Nord a Sud, si scopre, infatti, che le torri eoliche, quasi assenti dalle montagne settentrionali e da quelle della Sardegna, sono diventate una costante del Meridione e della Sicilia. Basti pensare che in Puglia, nel giro di pochi anni, ne sono state installate più di mille, alcune delle quali inutilizzate per non bloccare, con i rumori assordanti, la lattazione caprina. Ha senso utilizzare i fondi europei per installare le torri eoliche e lasciarle poi inutilizzate? Abbiamo sempre bisogno di un Garibaldi che venga a svegliare i siciliani dal sonno di gattopardiana memoria?

Nel silenzio generale, infatti, solo il critico d'arte Vittorio Sgarbi, sindaco di Salemi, ha alzato la voce contro lo scempio del paesaggio. Con la grinta e la determinazione che lo distinguono, ha promesso di dare battaglia mettendo in campo qualsiasi stratagemma per fermare la corsa all'eolico, anche predisporre un elenco di luoghi siciliani deturpati dalle pale, da escludere dai circuiti turistici. E noi siciliani? Lo seguiremo, o faremo come il notaio Fuci che a Garibaldi, che lo invitava a seguirlo a Calatafimi rispose: "Ci verrei, ci verrei, ma non ho genio per le battaglie"?

Licia Cardillo

Nascite

Il 18 novembre presso la clinica Demma di Palermo è nata Isabella Campisi che viene ad allietare la sorellina Giulia. Auguri infiniti ai neogenitori Giuseppe ed Eleonora, ai nonni Roberto e Carmela.

Il 9 dicembre presso l'ospedale Buccheri La Ferla di Palermo è nato il piccolo Pierluigi Maggio. Tanti auguri e felicitazione ai neogenitori Giovanni e Marilena, ai nonni paterni Luigi e Lucia ed ai nonni materni Salvatore e Antonina.

Giorno 27 dicembre, all'Ospedale Cervello di Palermo è nata Giulia, secondogenita di Lorella e Calogero La Sala; ai genitori, al fratellino Gabriele, ai nonni Elia e Giuseppe Amodio e Fara e Pietro Sciangula vanno gli auguri della redazione de "La Voce".

Il 5 marzo, presso l'ospedale di "Giovanni Paolo II" di Sciacca, è nato Gaspare Ciacio per la gioia dei genitori Giuseppe e Katiussia Cottone. Ai nonni Gaspare, Vita e Carmelo, agli zii tutti, alla sorellina Maria Pia vanno i migliori auguri della redazione de "La Voce", e al piccolo Gaspare un gioioso "Benvenuto".

Il 24 marzo la famiglia di Graziella e Michele Vinci è stata allietata dalla nascita, in una clinica milanese, del secondogenito Pietro; ai genitori, al fratellino Francesco, ai nonni Tina e Ciccio Vinci e Fara e Pietro Sciangula, "La Voce" porge i più fervidi auguri.

Il 23 aprile la cicogna si è posata in casa Azzara Maggio. È venuto alla luce il piccolo Andrea di Roberta ed Antonio Azzara. Il lieto evento presso la Clinica Candela di Palermo. Ai genitori, ai nonni, agli zii, La Voce porge fervidi voti augurali e ad Andrea un futuro radioso.

Ha compiuto quattro mesi il piccolo Pietro Caloroso nato il 4 dicembre presso la clinica Demma di Palermo. Ne danno la lieta notizia il papà Felice la mamma Marilena e la dolcissima sorellina Maria Elena di due anni. La redazione de La Voce si unisce alla gioia dei nonni paterni Pietro e Vita e dei nonni materni Giovanni e Caterina, augurando al nostro giovanissimo concittadino tanta felicità e di diventare presto affezionato lettore de La Voce.

La ricetta di Elvira**Ravioli di ricotta al prezzemolo**

Setacciate la farina; disponetela a fontana sulla spianatoia e sgusciatevi al centro le cinque uova e una presa di sale.

Impastate con le mani fino ad ottenere una pasta soda ed elastica, aggiungendo eventualmente poca acqua.

Lavorate la ricotta e amalgamatela con abbondante prezzemolo tritato, parmigiano grattugiato sale e pepe.

Stendete la pasta in sfoglie sottili, distribuite sopra la farcia e coprite con l'altra sfoglia, aiutandovi con il tagliapasta ritagliate dei grossi ravioli, sigillate bene i bordi in modo tale che non si aprano durante la cottura.

A piacere, potete condire o con salsa semplice e con un sugo di carne. Io personalmente li preferisco con la salsa semplice aromatizzata con il basilico.

Questa è una ricetta ereditata da mia madre.

A casa mia era tradizione preparare i ravioli il giorno di Pasqua; tradizione che io ho continuato e rispettato anche quest'anno.

Le dosi che vi ho dato sono sufficienti anche per 10-12 persone.

Ingredienti

- 500 g di farina normale;
- 5 uova intere;
- 1 Kg. di ricotta fresca;
- Parmigiano;
- Pepe;
- Sale;
- Prezzemolo fresco abbondante.

sacesceramiche

pavimenti rivestimenti
pietre naturali parquet arredobagno
materiali per l'edilizia

Showroom - Via F. Crispi 50 - tel 0925.942293
Edilizia - C.da Casabianca SP 70 - tel 0925.942709
Sambuca di Sicilia



ENGINEERING
INGEGNERIA
INFORMATICA

www.eng.it/

SUPERMERCATO

ASSOCIATO
SISA

EUROMERCATI

• MACELLERIA E SALUMERIA •

C.da Casabianca - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941146 - 942374



G & G

Giovinco Benedetto e Giglio Andrea

Lavori in ferro: Aratri - Tiller
Ringhiere e Cancelli in Ferro Battuto
Infissi in Alluminio
Specializzato in
FORNI A LEGNA



C.da Casabianca (Zona PIP) - SAMBUCA DI SICILIA



COLOR CENTER

COLORI - FERRAMENTA - DECORAZIONI IN GESSO

Tel. 0925 941413

SISTEMA TINTOMETRICO COMPUTERIZZATO

Francesco Quasto

333.4076829

Corso Umberto I, 102 - Sambuca di Sicilia (AG)

...dal 1975 esclusivista



Ad un anno dalla pubblicazione del libro autobiografico "Ricordi di un comunista" (Aulino Editore) dell'ex sindaco di Sambuca e senatore Giuseppe Montalbano, si sono levate delle critiche sulla narrazione fatta dall'esponente politico che è stato protagonista della vita politico-amministrativa del centro belicino dal dopoguerra fino agli anni '90.

In particolare le critiche hanno riguardato un paio di aspetti della narrazione che Montalbano avrebbe tralasciato, secondo i detrattori, mentre il senatore è di tutt'altra opinione. Siamo andati a sentirlo nella sua casa sambucese mentre lavora ad un nuovo libro.

Alcuni hanno criticato che nel libro non parla della mafia, cosa risponde?

"Ricordi di un comunista" non è la storia della mafia. Sono le mie memorie, quello che ricordo di un periodo significativo della vita politica che va dal 1937 al 2003; comunque rispondo alla sua domanda. Non è vero che io non parlo della mafia, io parlo della mafia, soprattutto dei delitti politici che compì. Non va dimenticato che la lotta dei contadini per l'assegnazione delle terre incolte e malcoltivate di proprietà dei grossi possidenti, scatenò la reazione degli agrari e ordinò alla mafia di dare una risposta violenta e sanguinaria; l'assassinio di Accursio Miraglia, la strage di Portella della Ginestra il 1 maggio del 1947 dove morirono donne e bambini mentre gioivano per la festa del lavoro. La scesa in campo della mafia doveva servire a tentare di fermare i contadini, così non è stato perché la lotta continuò".

C'è o non c'è la mafia a Sambuca?

Intervista al Senatore Montalbano

Tra memoria e storia

di Gianmarco Aulino

"La mafia a Sambuca c'è stata e c'è. A differenza di altre realtà la mafia a Sambuca ha dovuto fare i conti con una grande forza comunista e socialista; una forza dell'80% che era presente in tutte le famiglie. Un comune come Sambuca che per 50 anni ha conosciuto sindaci comunisti di una grande integrità politico-morale, sindaci che sono stati punti di riferimento per settori della società ben lontani dai tradizionali confini del partito.

Bisognerebbe riflettere su queste figure che espressero in momenti difficili una politica di governo largamente apprezzata e condivisa e non deve essere dimenticato che questi sindaci godevano del sostegno di tutto il popolo.

La rottura dell'alleanza storica tra socialisti e comunisti, ha indebolito la lotta contro la mafia; le cause sono da attribuire alla sconfitta dei comunisti nelle elezioni amministrative del 1990.

La sconfitta comunista è costata molto ai cittadini di Sambuca; dare vita ad un'amministrazione di destra, specie con questa destra politica, non credo che abbia fatto bene. Credo che sia necessario che la sinistra faccia una seria riflessione su alcuni momenti nel campo della politica amministrativa, dove abbiamo raggiunto risultati e obiet-

tivi nell'interesse dei cittadini e dello sviluppo; sono risultati veri, realizzati attraverso il nostro impegno, il nostro amore per le nostre famiglie. Tutto questo ci portò a rallentare la lotta contro la mafia e diciamo pure con molta fran-

chezza, c'è stata da parte nostra abbastanza sottovalutazione e ingenuità sul fenomeno mafia".

Secondo lei è possibile che siano confluiti voti mafiosi in questo ribaltamento di posizioni?

"Non oso pensare che possa esserci

stato un accordo e tanto meno uno scambio di voti, anche perché, in questo caso infuato sarebbero cambiali che presto o tardi si pagano a caro prezzo. Io credo quindi che le forze politiche, i sindaci che hanno a cuore l'interesse dei cittadini debbano assumere una chiara e netta posizione al momento della formazione delle liste dei candidati al consiglio comunale, giunte o commissioni; non candidare persone in odore di mafia, o loro affiliate, persone sospettate di collusione con la mafia in diverse attività produttive e commerciali.

Solo così si può ritornare a restituire al nostro comune l'immagine di un comune pulito, onesto e trasparente.

Abbiamo raggiunto obiettivi nell'interesse dei cittadini, la lotta

per il lavoro, per la casa, per l'irrigazione; questi sono risultati veri, conquistati attraverso il nostro impegno e il nostro lavoro, il nostro amore per la famiglia, per cui abbiamo rallentato la lotta contro la mafia".

Nel suo libro Ricordi di un comunista ha parlato di Tommaso Amodeo socialista, come di un personaggio di grande livello, di una personalità di grande prestigio, ma soprattutto un politico lungimirante; non le sembra di avere esagerato, perché alcuni del suo partito lo hanno criticato ed in maniera forte?

"Mi consenta di riportare un pensiero del Prof. Francesco Renda, grande intellettuale e scrittore: "Il compito di chi scrive, come qualunque studioso serio, è quello di stare ai fatti, ricercando quanto più possibile la documentazione più valida e autorevole e dare una interpretazione la più autentica e obiettiva possibile anche se, si è sempre soggetti ad un margine di soggettività che può essere più o meno accettabile". È vero ho parlato di Amodeo socialista, della sua coerenza politica, della sua fedeltà agli ideali del socialismo e della capacità intuitiva e lungimirante, le sue posizioni manifestate e sostenute in diverse occasioni, molto più tardi, sono state deliberate al Congresso del PSI di Venezia. Nel libro questo è scritto, questo ho sostenuto e confermo queste mie valutazioni dopo avere studiato la vita trascorsa in politica di Amodeo".

Alcuni sostengono che Amodeo era un anticomunista, un reazionario; come risponde a queste critiche?

"È passato tanto tempo e per (segue a pag.14)

RISTORANTE
da Pippo
per chi ha gusto!!
 Hotel-Ristorante
 C.da Adragna - Tel. +39 3337813714
 Sambuca di Sicilia


Vini
CELLARO
 C.da Anguilla - Sambuca
 Tel. 0925 94.12.30
 Tel. 0925 94.23.10

Gandolfo
CARBURANTI - LUBRIFICANTI
AGRICOLI E INDUSTRIALI
SERVIZIO CONSEGNA GRATUITO
Tel. 0925 943440 - SAMBUCA DI SICILIA

Cantina
Monte Olimpo
 Via F.lli Cervi, 10 - Sambuca di Sicilia
 Tel./Fax 0925 942552 - info@monteolimpo.it

SALA TRATTENIMENTI

La Pergola
 di Giglio Santa & C.
 Bar - Ristorante
 Pizzeria - Banchetti
 Contrada Adragna
 Tel. 0925 946058 - 941099
SAMBUCIA DI SICILIA


Café Giglio
BAR
 Pasticceria - Gelateria
 Gastronomia
 Viale Antonio Gramsci, 54
 Tel. 0925 943322 - 946058

Elezioni al Parlamento Europeo - L'opinione

Non ascoltiamo le sirene della politica!

di Giuseppe Merlo

Il prossimo mese di giugno saremo chiamati alle urne per esprimere il nostro voto per il rinnovo del Parlamento Europeo. Quali elettori avranno interesse a garantire col proprio voto scandalosi privilegi che nessuno degli eletti, a qualsiasi partito politico appartenga, ha la benché minima volontà se non di abolire, almeno di ridimensionare in gran parte? Quale vero interesse potranno avere ad andare a votare i disoccupati, i precari, i licenziati, i dipendenti della Pubblica Istruzione che subiranno tagli di personale fino a 40.000 unità ed oltre, e le famiglie di coloro che si sono suicidati in preda alla disperazione per l'improvvisa perdita di un lavoro o per l'impossibilità di trovarne uno? Se vogliamo che qualcosa cambi veramente non facciamoci persuadere dalle sirene della politica e dalle promesse di coloro che hanno un grande interesse ad occupare una splendida poltrona al Parlamento europeo. Una poltrona che garantisce a chi viene eletto, indennità di migliaia di euro al mese, viaggi gratis, alberghi e ristoranti di lusso, pensioni chiamate vitalizi, che un onesto lavoratore dopo 35-40 anni di attività nemmeno si sogna. E tutto questo naturalmente, a spese del popolo sovrano, cioè dell'incauto cittadino elettore che si farà persuadere e, docile come una pecora, si recherà a votare per adempiere ad un "irrinunciabile diritto". Quando poi le elezioni saranno passate e per i disoccupati, i precari, i licenziati e via dicendo non cambierà proprio nulla, servirà a ben poco lamentarsi. Per una volta almeno lasciamo che a votare siano i candidati alle elezioni europee. Proviamoci tutti e vedremo cosa succederà.

(segue da pag. 1)

Mariella Abruzzo estratta senza un graffio dalle macerie

Così mi sono salvata!

con dolcezza, così come è nella sua natura, e fa rivivere i momenti allucinanti che ha vissuto in compagnia di un amico.

Mariella abitava in centro storico, vicino a Piazza Duomo, in un monolocale nuovissimo totalmente ristrutturato, al piano terra. Non aveva preso in considerazione le prime scosse.

"Ero davanti alla T.V. alle 3,32, con un amico, quando ci fu la scossa," dice.

Così prosegue: "Non abbiamo il tempo di realizzare. Vediamo la volta a botte sgretolarsi e intorno calcinacci, polvere, buio totale. Rimango nella parte sinistra del monolocale, disorientata; cerco di raggiungere il mio amico, quando mi ritrovo in un'intercapedine tra i mobili della cucina e il tavolo, sepolta fino alla vita da calcinacci e polvere e impedita nei movimenti. Nessuno urla. Intorno solo una nebbia, fittissima. Mi ritrovo in mano due cellulari che accendo per farmi vedere. Il mio amico supera il mucchio di calcinacci, mi afferra per i fianchi e mi estrae dalle macerie. Vedo un bagliore attraverso la volta crollata, la luce viene dal balcone del piano superiore. Mi dico: è un'allucinazione? Solo ora ho la consapevolezza di quello che è accaduto. Tutti e due respiriamo con difficoltà a causa della polvere che abbiamo ingoiato. Lui è completamente bianco, ho l'impressione di vedere un fantasma in una scena apocalittica e io devo avere lo stesso aspetto. Mi ritrovo più alta del frigorifero, in piedi, su un mucchio di calcinacci nei quali continuo a sprofondare e che scivolano a bloccare la porta blindata, incastrata, per di più, nella trave superiore. Guardo la finestra, come a una probabile via di fuga: è chiusa da una grata in ferro battuto. Intanto, un'altra scossa. Il mio amico si mette a scavare per liberare lo spazio dietro la porta. Riesce ad aprire uno spiraglio, venti centimetri, o poco più, mi spinge fuori con forza. Lui rimane dentro. Cerca di uscire. Non ci riesce. Lo spazio è troppo breve. Rimane incastrato, mi metto a dare spallate alla porta, la sposto di poco. Lui ci riprova, con grande fatica. Esce. Non è finita. Anche il portone del corridoio è bloccato. Dal piano di sopra arrivano quattro studenti con i borsoni. Io, invece, sono scalza, con gli indumenti che avevo addosso. Mi pare di vivere una situazione surreale. Sfondiamo la porta a destra che immette in un ripostiglio. Troviamo un cunicolo che ci porta fuori, in un giardino delimitato da quattro muri. Urliamo per farci sentire. Poi i vicini vengono a liberarci".

Le sequenze sono veloci, fredde, senza emozioni. Mariella racconta come se non fosse stata lei la protagonista della storia, come se ne fosse stata spettatrice. Alla domanda se ha avuto paura, mi risponde di no.

Il tempo della catastrofe e quello della sopravvivenza, mi dico, devono avere velocità uguali e contrarie, per questo non lasciano spazio alla paura. La paura si accuccia nella memoria ed è quel boato "arrogante" - così lo ha definito Mariella - che si sveglia dopo e viene a mettere in dubbio le certezze di una vita.

L. C.

Un nuovo film del Regista Sambucese

"La siciliana ribelle" di Marco Amenta

di Vito Maggio

Il film si ispira alla storia della giovane Rita Atria, collaboratrice di giustizia, morta suicida dopo l'uccisione del giudice Borsellino.

Giovedì, 5 marzo, è stato organizzato dal dinamico gestore del cinema Campidoglio di Sciacca, Sino Caracappa, un incontro con il regista sambucese Marco Amenta, in concomitanza con la proiezione del suo ultimo film "La siciliana ribelle". Il film è stato scritto e diretto da Amenta ed è liberamente ispirato alla vita dolorosa della diciassettenne Rita Atria, collaboratrice di giustizia suicidatasi una settimana dopo la tragica scomparsa del giudice Paolo Borsellino. Una storia drammatica ed esemplare quella di Rita, che dopo l'assassinio del padre e del fratello, decide di denunciare i killer dei propri familiari, aiutata in questo percorso dal giudice di Palermo. Alla fine della proiezione, il pubblico numeroso presente in sala ha posto diverse domande al giovane regista che ha chiarito i punti riguardanti la realizzazione e il finanziamento del film. Subito dopo il dibattito mi avvicinai al regista e gli pongo alcune domande.

Il tuo nuovo film presenta una mafia diversa rispetto alla passata cinematografia. Vero?

In questo mio film i valori e gli stereotipi veicolati sono invertiti rispetto ai tradizionali film di mafia. Il boss non è l'eroe. Il racconto in prima persona di Rita, la ragazza siciliana cresciuta in una famiglia mafiosa, ci mostra la realtà: le brutture, la vigliaccheria, la tristezza di questi "uomini d'onore".

Quali messaggi mandi ai giovani siciliani?

Il film è un omaggio alla memoria di Rita. La sua storia deve insegnare a scrollarsi di dosso l'ignoranza e la mediocrità, a non accettare il "destino" imposto dalla violenza dalle norme sociali o dalla storia della nostra famiglia.

Non credi che l'argomento mafia sia abusato nel cinema?

No. Per me è importante raccontare questa storia in un'Italia che vuole cambiare ma che ancora non è riuscita a sconfiggere la criminalità organizzata. Rapporti giudiziari e approfondite analisi-economiche testimoniano che larghe fasce del territorio italiano e intere province, soprattutto meridionali, sono gestite e controllate dalla mafia locali.

MARCO AMENTA

E' nato a Palermo nel 1970; i suoi genitori sono i sambucesi Memi Di Giovanna e il dottore Nino Amenta. Inizia la sua carriera come fotoreporter presso il Giornale di Sicilia e si trasferisce successivamente in Francia dove si laurea in Cinematografia all'Università "Paris 8". Realizza subito dopo due documentari: "Born in Bosnia" sul conflitto nell'ex Jugoslavia e "Lettre da Cuba" sulle difficoltà di un giovane nella Cuba di Castro. Nel 1988 il nuovo documentario "Diario di una siciliana ribelle", presentato alla 54° Mostra di Venezia, vince ben 21 premi internazionali. Nel 2004 dirige L'ultimo padrino, una coproduzione italo-francese; nel 2005 gira Il fantasma di Corleone, una docu-fiction che uscirà nelle sale 10 giorni prima dell'arresto di Provenzano. La siciliana ribelle è il suo primo lungometraggio, ispirato alla storia tragica della giovane Rita Atria, collaboratrice di giustizia e suicida dopo la morte del giudice Borsellino. Questo nuovo film è una coproduzione italo-francese, realizzato con i contributi di Rai-Cinema, Ministero dei Beni Culturali e Regione Sicilia.

Al Ballatore per parlare di libri

Il 16 aprile, secondo appuntamento, sempre a Mazara, per Licia Cardillo. L'autrice di Eufrosina, nella Sala Conferenze del Liceo Scientifico Ballatore, ha incontrato gli alunni delle quarte classi per parlare del suo libro. L'incontro dibattito dal titolo "Più libri, più liberi" è stato l'ultimo di una serie che ha impegnato altri tre scrittori: P. Roveredo, con il suo libro "Capriole in salita", Gaetano Savatteri con "Gli uomini che non si voltano" e Silvana La Spina con "Una bambina pericolosa". Il progetto è stato curato da Maria Pia Sammartano che, nel pomeriggio, ha presentato "Eufrosina" a un pubblico adulto.



8 Marzo - 8 Marzo - 8 Marzo - 8 Marzo - 8 Marzo - 8 Marzo - 8 Marzo - 8 Marzo

Incontro - dibattito al Seminario di Mazara

"Eufrosina e le altre"

L'otto marzo, presso il Refettorio del Seminario vescovile di Mazara, ha avuto luogo il convegno "Eufrosina e le altre" promosso dall'Ass. "Amici della Musica", dalla "Fildis", da "Medi Donne" e dall'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Mazara. Alla presenza di un folto pubblico, quattro donne, Flora Marrone, Agata Misuraca, Mariella Gancitano, Anna Certa, presidenti delle suddette associazioni hanno intervistato Licia Cardillo Di Prima sul suo libro e sulle problematiche femminili, dalla condizione della donna nel '500, secolo nel quale è ambientato "Eufrosina", fino ai nostri giorni. La Cardillo ha fatto una carrellata sull'universo femminile cinquecentesco, popo-

lato da presunte streghe, donne chiuse nei conventi per motivi di dote, donne letterate, come Gaspara Stampa, una delle voci più passionante di quel tempo e cortigiane colte che trattavano da pari a pari con arcivescovi e re e, infine, donne che si riunivano in circoli culturali per discutere di poesia e arte. L'ideale femminile comunque era, secondo la relatrice, quello della donna soggetta al marito, moglie e madre. E' stato affrontato, quindi, il fenomeno della violenza sulle donne - perpetrata attraverso stupri e maltrattamenti anche tra le pareti di casa - riconducibile, secondo la scrittrice, a una visione patronale, a una concezione arcaica e a forme d'integralismo religioso che si contendono il potere politico sul corpo femminile e su di esso, sin dalla nascita, scrivono i loro codici.

Negli intervalli, gli attori Giorgio Magnato, Teresa Pisani e Vito Di Giovanni hanno letto dei brani tratti dal libro. La serata si è conclusa con un party offerto dalla Lega Navale.

Maria Pia Sammartano

La scoperta di Lillo Ciaccio dibattuta in un convegno a Sciacca

Il terremoto ha modificato il DNA

di Vito Maggio

L'ipotesi che il DNA possa essere modificato in maniera permanente dall'ambiente circostante, formulata da Lillo Ciaccio e Michela Gesù, è stata dibattuta a Sciacca in un incontro tra studiosi di varie branche tenutosi il 6 marzo nei saloni dell'ex Convento San Francesco ed organizzato dal dinamico Gaspare Falautano, presidente della sezione locale della Lega Navale Italiana. Le modifiche accertate a livello del DNA nella zona di Messina si fanno risalire al terremoto di Messina del 1908 che causò la distruzione totale della città e ben 80.000 morti. I cambiamenti verificatisi riguardano un tratto del DNA chiamato DR11, presente nel 54 % della popolazione di Messina e Reggio Calabria, mentre a Trapani raggiunge il 38 %.

Del drammatico terremoto di Messina hanno parlato al Convegno lo studioso Mimmo Macaluso e il professore universitario Francesco Italiano. Quest'ultimo ha evidenziato, nella sua ampia e documentata relazione, che il "fenomeno più probabile che può avere reso disponibile l'agente modificante appare essere il degassamento che avviene sempre ed in modo spontaneo dall'interno della terra verso l'atmosfera durante i terremoti". Italiano è convinto che il gas radioattivo Radon, emesso durante i terremoti in maniera massiva, sia stato la causa delle modifiche indotte al DNA nella zona di Messina. Questi valori così alti del DR11 vanno confrontati con le persone morte prima del 1908. Il dottore Ciaccio fa sapere che c'è in corso una riesumazione di circa 100 scheletri, dai quali sarà prelevato il DNA. Questo compito è stato affidato agli ufficiali del RIS di Messina, Maggiore Sergio Schiavone e Capitano Carlo Romano, presenti al Convegno di Sciacca. Il test del DNA sarà effettuato, in ultimo, da Michela Gesù nei laboratori del Bioscience Institute di San Marino. Se i risultati risulteranno inferiori nei soggetti deceduti prima del terremoto, verrà confermata l'ipotesi dei due medici saccensi. A conclusione dei lavori hanno relazionato due studiosi noti in campo nazionale: Don Fernando Fabò, decano della Facoltà di Bioetica dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum e Maurizio Tosi, direttore del dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna.



Incontro - dibattito all'IDEA

(segue da pag. 1)

Donne a confronto sulle violenze al femminile

rienze e per contesti di vita.

Oltre alla scrivente, che ha moderato il dibattito, sono intervenute Stefania Oddo, dott.ssa in Psicologia, che ha esposto in modo esaustivo ed articolato il tema della violenza e le sue possibili declinazioni. A seguire, Loretta Abruzzo, che ha trattato con la sua solita modalità diretta



e non retorica, la storia delle conquiste al femminile, da diversi punti di vista, ponendo particolare attenzione alle tutele normative che negli anni sono state faticosamente raggiunte, in tale ambito. La Dott.ssa Stefania Campisi, operatrice del Centro Antiviolenza dell'Associazione Le Onde di Palermo, ha permesso agli astanti di toccare con mano le storie truci e disperate delle donne che al centro afferiscono ed i dati sconcertanti sul fenomeno, che toccano la nostra "bella Sicilia".

Una donna su 5 subisce nel corso della vita uno stupro o un tentativo di stupro; una su 4 fa l'esperienza di essere maltrattata dal partner o dall'ex partner.

Il suo intervento, seguito con attenzione e con viva emozione da tutti i presenti, ha permesso, spero, di abbattere qualche pregiudizio di troppo, che sul tema della violenza alle donne, spesso circola. In particolare, che una donna maltrattata e offesa nella sua identità possa avere qualche colpa nascosta, e la facilità con la quale spesso si pensa che abbandonare un partner violento sia un'operazione facile e priva di rischi. Tale concezione può, persino, portare a pensare che se una donna continua una relazione violenta possa trarne qualche vantaggio. La violenza rende inermi, incapaci di reagire, porta, persino, a considerarsi colpevoli e rende dipendenti. Solo se si offrono alle donne vittime sistemi alternativi di vita e le si guarda con occhi accoglienti, dalla violenza si può uscire.

Di seguito, Beatrice Falco, presidente del Consiglio Comunale ha affrontato, partendo dalla sua personale esperienza, l'ingresso delle donne nel mondo della politica e la fatica delle stesse a conciliare le diverse anime delle quali sono portatrici (l'essere madre, moglie, lavoratrice, politico).

Liliana Tortorici, Dirigente medico dell'Ospedale Civico di Palermo ha, invece, trattato con la sua peculiare modalità di essere, trasparente e delicata, il tema delle discriminazioni sociali alle quali le donne sono costrette ad assistere, in particolare se non sono "figlie di" e se ricoprono posizioni comunemente occupate dal maschile.

Antonella Maggio, consigliere comunale e da anni impegnata sulla scena politica sambucense, ha concluso i lavori con un intervento che ha posto l'accento su quanto ancora resta da fare nell'ambito delle conquiste al femminile. Utilizzando la sua singolare modalità espressiva, diretta ed immediata, ha permesso ai partecipanti di comprendere che l'essere donne implica spesso una fatica in più, nella conquista di ciò che dovrebbe essere considerato come un diritto incontrovertibile a scegliere, di non dover essere necessariamente come gli altri ti hanno pensata.

Tanto altro resterebbe ancora da dire su una serata che si è rivelata ricca di spunti e di contenuti e che ha dato modo, spero, ai presenti di pensare alla data della Festa della Donna utilizzando una prospettiva più ampia di quella di una festa consumistica, nella quale gli uomini "concedono qualche libertà in più".

Un problema dei nostri tempi: il randagismo

Sono i cani killer o chi li abbandona?

di Maria Teresa Vandeville

Mi chiedo: sarà possibile che in Italia, e soprattutto nel Sud, occorrono vittime sacrificali per rendersi conto ogni volta che chi doveva non ha fatto nulla perché non si arrivasse al dramma? Mi riferisco ai tragici fatti di Modica e di Scicli, dove una giovane vita umana è finita e un'altra è stata straziata da un branco di sventurati randagi, lasciati all'incuria e alla fame. E' dissennato e vile parlare di cani killer; ma se anche i leoni, come mostrato da recenti immagini televisive, diventano affettuosi gattini, se amati e curati! La responsabilità di queste tragedie è tutta di coloro che dovevano applicare in Sicilia la legge sul randagismo, che è un modello per tutta l'Europa, e non l'hanno fatto, in modo sistematico e con i mezzi necessari. Anzi pare che questa legge, come molte altre in altri campi, serva da noi soltanto per avvilire e multare per cavilli i proprietari di cani o per perseguitare con controlli, ispirati dalla dea burocrazia, i rifugi che esistono e sopravvivono solo per l'ostinazione, direi meglio la follia, di pochi volontari. Che ne è stato delle sterilizzazioni, delle campagne di adozione, della creazione di strutture adeguate per i cani e i gatti meno fortunati? Occorre sottolineare che, se tutto ciò fosse fatto a dovere, nascerebbero nuovi profili professionali e nuovi posti di lavoro? La risposta è sempre la stessa: mancano i fondi! Dov'è la "retta azione" dei cittadini e soprattutto dei politici, la sola capace di creare una società sana e armoniosa che, per essere tale, non può prescindere dalle altre creature?"

Futura contro il randagismo

Un rifugio ai cani abbandonati

Scende in campo l'Associazione "Futura" di Sambuca. In una lettera aperta indirizzata agli organi istituzionali dell'Unione dei Comuni Terre Sicane propone la "costruzione e la gestione di un rifugio per cani randagi, fruendo dei contributi regionali destinati a tale finalità. Queste strutture, se gestite bene, garantiscono buone condizioni di vita per i cani ed il rispetto delle norme igienico-sanitarie, perché sottoposte al controllo dei veterinari. E' in queste strutture - si afferma ancora nella lettera - che i cani catturati, non ritirati dai proprietari e non affidati, debbono rimanere vita natural durante". "Nessun maltrattamento, nessuna mattanza - dice con convinzione Salvino Ricca, presidente della Associazione - ma la soluzione ad un problema di incolumità pubblica e di salute che investe il territorio dei quattro Comuni che fanno parte dell'Unione e cioè Menfi, Montevago, Sambuca e S. Margherita Belice.

La nozze di Cana sull'altare della Chiesa dei Cappuccini

Così è nato quel dipinto...

di Aldo Cacioppo

La vita è il dono più grande che il Signore ci ha dato ed è proprio in momenti come questo, quando proviamo l'atroce sofferenza per la perdita di una persona cara, che ce ne rendiamo conto.

Oggi siamo qui riuniti per il ricordo di Giuseppe, ma non voglio parlare dei suoi pregi, della sua brillante personalità... sarebbe retorico... è già stato fatto! Ho avuto la fortuna di conoscerlo personalmente e di condividere con lui momenti indimenticabili, che custodisco nel mio cuore come segni indelebili... ma non voglio parlarvene... sarebbe come girare il coltello nella piaga e riaprire una ferita non ancora chiusa.

Preferisco che il mio cuore e il cuore delle persone, che gli hanno voluto e continueranno a volergli bene, gioiscano del suo ricordo... un ricordo ancora vivo! Pertanto vi parlerò d'altro. Molti di voi avranno sicuramente visitato la mostra che ho allestito a settembre nella Chiesa di Santa Caterina... tra voi c'è stato Giuseppe. Venne a trovarmi in un pomeriggio assolato di settembre e, dopo aver visitato la mostra, si fermò a parlarmi. Ricordo con grande emozione le sue parole... quel sorriso predominante che caratterizzava le sue espressioni aveva lasciato posto allo stupore, alla meraviglia. Giuseppe era felicemente stupito di aver visto le mie opere... di aver constatato la crescita professionale di un ragazzo con cui aveva condiviso momenti di allegria e spensieratezza giovanili... ed io ero fiero di essere riuscito ad emozionarlo. Per la prima volta si rivolse a me con un tono professionale, chiamandomi Maestro e complimentandosi per le mie opere.

Due vecchi amici che avevano portato a termine i loro rispettivi percorsi di studio, si ritrovavano, dopo tanti anni, con un titolo in tasca, ma con lo stesso spirito e lo stesso affetto che li univa un tempo... come se nulla, in quegli anni, fosse cambiato. Parlammo della mia pittura e, mentre io lo informavo sulle mie esperienze e sul mio percorso artistico che mi ha condotto alla ricerca che caratterizza le mie opere attuali, lui continuava ad osservare le tele esposte con lo stupore di un bimbo che vede una cosa nuova.

(segue a pag. 16)



La Saracina

di Baldo Safina

Via Fantasma, 39 - Sambuca
Tel. 0925 942477 - 333 8276821LABORATORIO DI
PASTICCERIA

Gulotta & Giudice

LAVORAZIONE PROPRIA
SPECIALITÀ CANNOLIVia E. Berlinguer, 64A
Tel. 0925 942150
SAMBUCA DI SICILIA

Rinaldogioielli

di Angela Rinaldo

Gioielleria • Argenteria • Oggetti in Ceramica
Bigiotteria • Articoli da Regalo • Liste NozzeC.so Umberto, 49 - Tel. 0925 941040
SAMBUCA DI SICILIA

AGRISUD

di
Armato C. & Cacioppo M.Commercializzazione Cereali
prodotti per l'agricoltura e
la zootecnia
Impianti d'irrigazioneC.da Porcaria (Zona Industriale)
SAMBUCA DI SICILIA
Tel./Fax 0925 943120PROVIDEO S.C.
ARTI GRAFICHE

LITOGRAFIA - SERIGRAFIA - TIPOGRAFIA - PROGETTAZIONE GRAFICA

Tel. 0925 943463 - 0925 560583

C.da Casabianca - Sambuca di Sicilia - provideo@tiscali.it

SUPERMERCATO

SIROS

Macelleria & Salumeria

V.le E. Berlinguer, 12/14 A - Tel. 0925.941523
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

CROCE VERDE

ZABUT

VIA CATENA, 17
SAMBUCA DI SICILIA
P.IVA 02506680848Cicio Baldo
Tel.: 0925943601
Cell.: 3398446028
3275405181SERVIZIO TRASPORTO
INFERMIAntonino Cottone
Tel.: 0925943356
Cell.: 360409789
3923600984

Paolo Mannina e Maurizio Marino: due talenti sambucesi - Servizi di Pippo Merlo

Da attore a regista...

Paolo Mannina, attore professionista, sambucese di nascita, 40 anni, laurea in Lettere Classiche, attualmente, vive e lavora a Palermo, alternando insegnamento e teatro che, da oltre 14 anni, resta, comunque, la sua attività principale. Ha recitato in prestigiosi teatri quali "La Bouffe du Nord" di Peter Brook a Parigi, ed il "Berlin Ensemble" di Berlino; in televisione accanto a Giuseppe Fiorello in "Branaccio" di Gianfranco Albano ed al cinema per Carlo Verdone, Dominique Tambasco, ed ultimamente per Wim Wenders. Legato artisticamente a Carlo Cecchi, nei suoi lavori porta avanti un suo percorso registico avanti, spingendo a soluzioni personali, l'insegnamento del grande maestro del teatro italiano. Nella cifra recitativa di Mannina non c'è spazio per i toni prefissati, il naturalismo interpretativo, le intenzioni precostituite, ma solo l'obiettivo di raggiungere una verità sulla scena, attraverso l'ascolto tra gli attori e lasciando spazio a ciò che di nuovo, ogni volta, può accadere sulla ribalta.

Qual è allora il ruolo della recitazione?

"Posso dire che la recitazione è il risultato di tre fattori: emozioni, ascolto, relazione continua tra attori e pubblico. In altre parole, un teatro vivo, alla Peter Brook per intenderci, in cui a primeggiare è una catena infinita di azioni e reazioni sceniche. Il tutto, ovviamente, sorretto da una forte ed ineludibile tecnica recitativa". Tra le sue varie esperienze un lungo soggiorno in Spagna, dal 2003 al 2008, dove ha continuato a fare l'attore e il regista, dirigendo con Marika Pugliatti un gruppo teatrale legato all'Istituto di Cultura Italiana di Madrid. La sua più recente fatica, da regista e attore, lo spettacolo "Giochi di società" liberamente tratto dalla commedia in tre atti di Edward Albee "Chi ha paura di Virginia Woolf?" che ha presentato il 5 marzo a "L'Ida". Paolo Mannina con questo spettacolo inizia un suo percorso registico del tutto autonomo. "Lo spettacolo nasce da una collaborazione - dice - che da anni ho intavolato con l'attrice ed amica Marika Pugliatti, grandiosa Martha della pièce. Fondamentale inoltre la sinergia artistico-creativa con il designer scenografo cileno Pablo Crichton Subercaseaux che ha ideato l'ambientazione illusionistica della scena realizzata e arricchita dallo scenografo sambucese Maurizio Marino".



Uno scenografo giramondo

Dopo aver conseguito la maturità artistica, lascia Sambuca per seguire gli studi universitari a Roma. Pur non rinnegando mai la sua sicilianità e le sue radici "di cui, dice, sono così fiero da ritenermi proprio per questo un privilegiato" il piccolo centro dell'Agrigentino "anche se ricco di fermenti culturali, mi era diventato ormai stretto". Ma la vera ragione è un'altra, come confessa:

"Debbo rilevare purtroppo, che la nostra terra è molto avara nei confronti dei propri figli. Ci sono poche possibilità di lavoro. E a prevalere, come spesso capita, sono sempre gli stessi: i raccomandati, i cosiddetti infiltrati, coloro che sono parte integrante di cricche e clientele ben consolidate". Vede la luce 38 anni fa in Germania a Mosbach dove i suoi genitori erano emigrati per motivi di lavoro. Poi il ritorno in Sicilia dove i suoi rientrano. Ma Maurizio non resta. Parte alla volta di Roma e da qui comincia il suo pellegrinaggio per il mondo. Nella città eterna consegue, con il massimo dei voti, la laurea in Scenografia presso l'Accademia delle Belle Arti, relatore il celebre scenografo Gaetano Castelli. Iniziano le sue prime esperienze lavorative a Cinecittà. Poi un contratto "sempre a termine e sempre rinnovato come capo scenografo per curare gli spettacoli serali presso le strutture alberghiere del colosso turistico "I Viaggi del Ventaglio". Messico, Brasile, Bahamas, Madagascar, Tunisia, Zanzibar, Tanzania, Grecia, e le varie località turistiche italiane. Una vita da nomade in alberghi di lusso, "spiagge mozzafiato, luoghi da sogno, che mi hanno lasciato una struggente nostalgia". Recentemente, le esperienze più impegnative e gratificanti. Attrezzista di scena per il film "Una notte blu cobalto" con Alessandro Haber e Corrado Fortuna e attrezzista di preparazione della scenografia del film "Viola di Mare" con Maria Grazia Cucinotta già in fase di montaggio ed in programmazione entro la fine dell'anno in corso. "Sono ormai deciso a mettere radici nella mia Sicilia. - Aggiunge accennando ai suoi progetti - Faccio parte di un corposo gruppo di giovani artisti con i quali condivido l'idea di formare una cooperativa o qualcosa di simile che ci permetta di valorizzare a pieno le nostre risorse e di esprimere al meglio le nostre capacità artistiche".



Nozze d'Oro

Sabato 11 aprile, nella loro casa di Adragna, circondati dalle figlie Francesca, Anna e Rosa Maria, dai generi Rosario Lombardo e Martino Armato e dai nipoti Antonino, Calogero, Francesco, Felice, Calogero e Maria Antonietta, Giuseppina e Calogero Oddo hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio.

Ai due coniugi, vissuti per mezzo secolo nell'amore e nella dedizione reciproca, alle figlie, ai generi e ai nipoti tutti, "La Voce" porge i più fervidi auguri.



A questo numero hanno collaborato:

Gianmarco Aulino, Aldo Cacioppo, Giuseppe Cacioppo, Licia Cardillo, Giuseppe Cicio, Marisa Cusenza, Antonella Di Giovanna Munoz, Nicola Di Giovanna, Arianna Ditta, Antonella Maggio, Vito Maggio, Francesca Marzilla Rampulla, Pippo Merlo, Elvira Romeo, M. Pia Sammartano, Gori Sparacino, Enzo Sciamè, Michele Vaccaro, M. Teresa Vandeville, gli alunni delle classi V/a-b-c.

Foto di: Pippo Merlo, Francesco Guasto, Fino Amodeo.

EG
AUTORICAMBI
FRANCESCO GAGLIANO
VENDITA ACCESSORI
E LAMERATI
Via G. Guasto, 21 - Sambuca di Sicilia
Tel. 0925 941317 - Cell. 338 4123100

Giglio
Renzo
DECORATORE
Lavori di tinteggiatura
interna ed esterna
Controsoffitti - Carta da parati
Gessi decorativi - Gessatura pareti
Cell. 339 5209529
Via S. Lucia - C.le Bertolone, 15
92017 Sambuca di Sicilia - AG
P. IVA 02458780844

FRANCESCO
GULOTTA
LAVORI FERRO E ALLUMINIO
COSTRUZIONE ATTREZZI AGRICOLI
FORNI A LEGNA
C.da Casabianca - Tel/Fax 0925943252
SAMBUCA DI SICILIA
Cell. 339 8357364

IMPRESA EDILE ARTIGIANA
MURARIA
COSTRUZIONI
di D'ANNA GIUSEPPE & C.
Via Infermeria - Cell. 338 2230788
Cortile Caruso n. 6 - Cell. 339 3456359
Sambuca di Sicilia

mangimi **ARMATO**
Concessionario esclusivista
per la Sicilia
Saddler
COMMERCIO
MANGIMI E CEREALI
C.da Porcaria - Tel. 0925 941663 - Cell. 339 5098369 - 336 896960
SAMBUCA DI SICILIA

Sabato 21 marzo ha avuto luogo il decennale del "Centro Solidali con Te", apertosi con la canzone "Mera-viglioso" di Domenico Modugno, cantata a più voci dai volontari e dagli utenti del centro, con Biagio Parrino alla tastiera e la voce solista di Giusi Cavalcante.

Dopo questo inizio all'insegna della gioia e dell'amore, sentimenti che hanno ispirato e continuano ad ispirare l'attività del Centro, la Direttrice Minuccia Cacioppo ha ringraziato Padre Antonio Santoro omi, fondatore dell'Associazione Oasi Cana Onlus che gestisce il Centro, i membri dell'Associazione che si sono avvicendati nel Consiglio d'Amministrazione e nel Comitato di gestione, i direttori sanitari che si sono succeduti, gli operatori, i professionisti, i volontari, le istituzioni, gli enti pubblici e privati e tutte le persone che hanno contribuito, con impegno e generosità, all'apertura (29 ottobre 1995) e alla crescita del Centro, che dal 22 febbraio 1999 opera in regime di convenzione con l'ASL n.1 di Agrigento.

Ha fatto seguito la proiezione di un video curato da Franco Aloro e Giuseppe Cacioppo, che, con immagini suggestive e musiche appropriate, ha delineato la nascita del "Centro Solidali con Te" come struttura stabile di servizio dell'Associazione Oasi Cana (nata a Palermo nel 1985 e formata da famiglie, che non sono rimaste insensibili al grido di dolore che proveniva da altre famiglie, nelle quali viveva un portatore di handicap) e ha evidenziato le varie prestazioni offerte dal Centro attraverso i suoi operatori e i suoi volontari.

Quindi, dopo il saluto dell'Arciprete Don Pino Maniscalco che, nel manifestare il suo compiacimento per il servizio offerto, ha augurato lunga vita al Centro, anche il Sindaco Dott. Martino Maggio ha salutato i convenuti, promettendo di continuare a contribuire alla crescita del Centro, così come ha fatto in precedenza l'Amministrazione guidata da Lidia Maggio.

Successivamente, la Prof.ssa Enza Vaccaro, responsabile dell'integrazione del Centro, ha relazionato sull'iter che ha portato alla nascita e all'evolversi dell'attività del Centro, partendo dalla convinzione che "nessuna sofferenza, per quanto grave, può prevalere sulla forza dell'amore e

Un decennio al servizio dei disabili e delle loro famiglie

Il Centro Solidali con Te compie 10 anni

Nel territorio e per il territorio

della vita", come si legge nel messaggio per la XXXI Giornata Nazionale per la Vita del Consiglio Episcopale permanente del 1° febbraio 2009; ha ricordato, quindi, come si è contribuito a far lievitare nel nostro territorio la cultura della vita e dell'impegno, su-

anche le convenzioni con l'Università di Palermo, gli stage, i seminari e i corsi di formazione promossi dal Centro, i convegni e i concerti organizzati, nonché gli incontri settimanali dell'équipe sanitaria con la presenza dei membri del Comitato di gestione,



perando i limiti posti dalla cultura della passività, e ciò mediante un lavoro capillare di sensibilizzazione sul territorio, rivolto sia alle famiglie che, chiuse nel proprio dolore, non pensavano che il proprio figlio potesse iniziare un percorso di riabilitazione e di integrazione, sia alle Istituzioni (Amministrazioni Comunali, Banca di Credito Cooperativo di Sambuca di Sicilia, i Servizi sociali del nostro e dei paesi limitrofi) per la struttura, le attrezzature e il trasporto dei disabili, nonché alle scuole, alle Associazioni di volontariato, ai privati e ai giovani, che numerosi hanno prestato e prestano servizio nei laboratori, donando il proprio tempo. Enza Vaccaro ha ricordato

per valutare gli obiettivi raggiunti e da raggiungere per ogni singolo utente; ha poi messo in evidenza come il volontariato sia la caratteristica e la matrice del Centro: dal 1995 al febbraio 1999 sono state donate 70.000 di volontariato, mentre dal febbraio 1999 ad oggi, in seguito alla stipula della convenzione con l'ASL n. 1 di Agrigento e all'assunzione del personale richiesto dagli standard (Direttore Sanitario, Neuropsichiatria Infantile, Direttore Amministrativo, cinque Terapisti della riabilitazione, due Ausiliari socio-sanitari, oltre ad un autista e ad una persona addetta alla segreteria, per un totale di 14 dipendenti), sono state donate 34.000 ore di volontariato. Si è soffer-

mata, quindi, sull'impossibilità di dare una risposta alle numerose richieste soprattutto di prestazioni logopediche e psicomotorie per bambini anche in te-

nera età, visto che attualmente sono autorizzate solo 38 prestazioni giornaliere, e sulle difficoltà economiche per portare avanti i progetti di integrazione nei laboratori, anche se sporadicamente alcuni di essi sono stati finanziati dalla Banca di Credito Cooperativo di Sambuca, dalla Provincia Regionale di Agrigento, dalla Caritas Diocesana e dalla Cooperativa Polilabor di Sambuca.

Continuando nell'excursus, il Presidente dell'Associazione Oasi Cana, Ing. Antonio Adorno, si è soffermato, invece, su ciò che l'Associazione si propone di realizzare, a partire dalla richiesta di altre 19 prestazioni giornaliere, per servire tutti quegli utenti che restano in lista di attesa, sino alle attività di ricerca, studio e formazione, che saranno svolte in collaborazione con il Pe.Co.Fa.S (Centro Studi e ricerche su Persona, Coppia e Famiglia), il CREADA e la Federazione Regionale Siciliana dei Consulenti familiari di ispirazione cristiana; quindi, ha sottoposto all'attenzione di chi "governa" la comunità civile e quella religiosa alcune richieste: all'ASL n. 1 di Agrigento il sostegno per l'ampliamento del modulo delle prestazioni giornaliere, alla Provincia Regionale di Agrigento, alla Caritas Diocesana, alle Banche e ai Servizi sociali del nostro e dei paesi limitrofi, il finanziamento dei progetti d'integrazione e al Comune di Sambuca il mantenimento della convenzione per l'uso della struttura in comodato gratuito e il sostegno dell'onere per il trasporto dei disabili al Centro. Infine, nel ringraziare i convenuti, il Presidente ha ricordato il sogno che l'Oasi Famiglia Santa Maria di Cana in contrada Cappuccini possa essere completata per erogare i servizi alla persona e alla famiglia di cui già l'Associazione si fa carico: accoglienza e formazione dei giovani e delle giovani coppie, riabilitazione e integrazione della persona disabile, oltre alla creazione di piccole unità abitative per l'accoglienza temporanea di disabili e delle loro famiglie.

Ha fatto seguito la relazione del Direttore Sanitario Dott. Leonardo Fauci, che ha informato i convenuti sul numero e sulla provenienza degli utenti del Centro



nei dieci anni (293 assistiti e 25 Comuni di tre province diverse, tra cui Corleone, Palazzo Adriano, Prizzi, Salaparuta, Poggioreale, Cattolica Eraclea, Villa-

tamento riabilitativo. Il Dott. Fauci ha concluso la sua relazione con una favola che sintetizza lo spirito del servizio offerto dal Centro: quella dell'uccelletto che,

nella struttura ha modificato il suo approccio con i pazienti, dando un valore aggiunto alla sua professione.

Quindi, è intervenuto il Dott.

termini di utenza e di servizi offerti, ha spiegato con una metafora l'atteggiamento del dono, simboleggiato dalle dieci dita delle mani che corrispondono alle dieci



franca Sicula, etc.), sulle principali patologie degli assistiti e sull'età degli utenti, soffermandosi, poi, sul problema della lista d'attesa e sull'organizzazione del lavoro, che si avvale, oltre che della costante collaborazione dell'équipe di gestione, anche del coinvolgimento dei familiari nel trat-

portando nel becco una goccia d'acqua per contribuire a spegnere un incendio, dice agli altri animali, che fuggono in direzione opposta: "IO FACCIO LA MIA PARTE". Successivamente, il Dott. Enzo Di Bella, già Direttore Sanitario del Centro, ha evidenziato come il servizio prestato

A te figlio amato

Sguardo semplice e tenero
bimbo tra bimbi
tessi la piccola-grande trama
delle tue relazioni:
trasmetti contagi
la tua voglia di esserci.

Calamiti così
la naturale affabilità dei piccoli
che attenti
ti accarezzano abbracciano
coinvolgono.

Commuovi fino alle lacrime
lo sguardo impacciato
di chi ti vede down:
a suo modo, soffre;
a fatica, e non sempre,
va oltre il tuo DNA,
e allora nel profondo
coglie la tua identità:
genesì oltre l'umano
e destino eterno!

Tu, con disarmante tenerezza
plachi il gemito segreto
di chi ti ha generato
e nel calore di ogni giorno
ti rigenera.

Così Mamma e Papà,
di certo anche altri...

nel tuo sguardo limpido,
più liberi, colgono
un'invocazione di gratuità d'amore.

Dalle intime profondità del cuore
emerge,
non più il gemito,
o, forse, misto ad esso,
il desiderio di amarti per te stesso.

Al nostro sguardo
appare il tuo autentico valore:
non un nostro progetto,
ma Tu, figlio amato,
alla nostra gratificazione
non più proporzionato.

Ci riscopriamo pro-creatori,
segno efficace di quel Dio
che ti ha voluto a Sua immagine
destinandoti all'eterna Comunione.

Tu
dono
a noi affidato
nel tempo che fluisce
oltre la velleità d'ogni apparire;
incarnazione d'una Sua parola
per lievitare ogni cuore
di gratuità d'amore.

p. Antonio Santoro omi



Nicola Testone, responsabile del servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL n.1, distretto di Sciacca, il quale ha auspicato che a Sciacca possa nascere una succursale del Centro, per venire incontro alle esigenze degli utenti dell'interland e ridurre i tempi d'attesa odierni, mentre il Dott. Vincenzo Lo Scalzo, direttore del Distretto Sanitario di Sciacca, ha assicurato il suo sostegno, in particolare per l'ampliamento del modulo delle prestazioni giornaliere.

Ha fatto seguito l'intervento dell'Arcivescovo Metropolita di Agrigento Mons. Francesco Montenegro che, dopo aver espresso il suo rallegramento per la realtà del Centro, non avendone prima di allora percepito la dimensione in

parole fondamentali per il Cristiano: "SONO IL SIGNORE DIO TUO - LO AVETE FATTO A ME".

In conclusione, Padre Antonio Santoro omi, dopo aver ringraziato i presenti e tutti coloro che si sono adoperati e si adoperano per portare avanti i servizi e le attività del Centro, ha recitato una sua poesia rivolta ad un bambino down.

Il convegno si è concluso con l'esibizione di Biagio Parrino e Giusi Cavalcante, che hanno eseguito la canzone "Si può dare di più", intonata da tutti i presenti alzatisi in piedi, i quali poi hanno partecipato al buffet organizzato dal Centro.

Marisa Cusenza



codice fiscale 97082060829

Sostieni le attività
dell'Associazione **OASI CANA ONLUS**,
donando il 5x1.000.
Fai l'operazione giusta:
5x1.000 = 97082060829



codice fiscale 97082060829

Riceviamo e Pubblichiamo

Scontro sulla Sanità in Consiglio Comunale



Cittadini

Lunedì 20 di aprile, durante il Consiglio Comunale il gruppo del PD ha esposto una interrogazione per "Una campagna mirata di prevenzione e sensibilizzazione sui tumori".

Durante la seduta il Sindaco interviene con modi tutt'altro che consoni al ruolo istituzionale, iniziando ad urlare ed insultare la consigliera Antonella Maggio che stava illustrando l'interrogazione. Il primo cittadino, inveisce, si alza dal proprio posto, con il dito puntato e un fare piuttosto intimidatorio si avvia verso il gruppo di minoranza, insultando, schernendo e soprattutto cercando di zittire ed insolentire a tutti i costi la consigliera. A nulla sono serviti gli inviti per riportare la discussione in un clima di civiltà istituzionale.

La furia compulsiva del Sindaco ha trovato tregua grazie all'intervento del Presidente del Consiglio che, ha giustamente interrotto i lavori.

Noi del PD nell'esprimere tutto l'apprezzamento e la solidarietà alla consigliera Antonella Maggio e al gruppo del PD, non possiamo non segnalare alla cittadinanza la forte preoccupazione per il comportamento aggressivo e minaccioso del Sindaco nei confronti dell'opposizione quando si interessa dei problemi dei cittadini e delle difficoltà in cui versa la città.

E' chiaro che questa amministrazione non ha mostrato mai alcuna intenzione per tutelare il diritto alla salute dei cittadini, ed infatti a Sambuca non si fa prevenzione da anni, cosa davvero singolare e assai preoccupante visto che alla guida dell'amministrazione è stato eletto, proprio dai cittadini, un medico.

Il Pd farà sempre e con coerenza la propria parte.

Ai cittadini il compito di giudicare.

Il Coordinamento

(segue da pag. 3)

Lo sfogo di un trentino: Fabio Rizzoli

"Sicilia ti odio, ti amo"

Noi in Sicilia siamo già a 7,5 milioni di bottiglie vendute nella fascia alta del mercato".

Conta di più la qualità o il marketing?

"Il marketing è la scienza che studia attraverso il consumatore cosa il consumatore chiede. Le analisi seguono questo schema: prodotto, packaging, distribuzione, rete di aziende. Come vede la qualità è la base essenziale per il successo. Il marketing non può prescindere dal partire da un prodotto eccellente. Ma l'alta qualità, da sola, non basta. Se si fa un buon vino e nessuno lo sa a che serve? Qualcuno l'ha capito, basta guardare le meraviglie che hanno fatto le aziende siciliane nel confezionamento. Devo far loro i miei complimenti".

Fare sistema. In Sicilia non sembrano crederci in molti come invece avviene in altre parti d'Italia, vedi Franciacorta. Lei?

"Già la proposta di una Doc unica è un tentativo di far sistema. Mi sono battuto molto con Planeta su questo fronte: questa novità è un'occasione ma non deve far paura agli imprenditori con l'introduzione di limiti troppo restrittivi. Siamo arrivati a questo progetto un po' tardi però ci siamo arrivati".

Voi che ruolo avrete?

"Io già 41 anni fa lavoravo con le Doc. Saremo protagonisti, saremo fra chi traina e non sale sul carro dei vincitori. Poi verrà il momento di vedere se noi imprenditori, ma anche gli enti pubblici, sapremo utilizzare un marchio territoriale importante come la Doc siciliana".

Qual è il futuro del vino siciliano?

"Arrivare a una produzione di 4-5 milioni di ettolitri di vino di alta qualità, ovvero 500 milioni di bottiglie, significherebbe raggiungere un quantitativo che potrebbe fare la ricchezza della Sicilia in integrazione con agroalimentare e turismo".

E nel futuro di Mezzacorona cosa c'è?

"La Sicilia ci deve lasciar lavorare".

In che senso?

"Da quando siamo arrivati in Sicilia abbiamo superato tanti problemi, persino quello dell'acqua, ma quando ci si impastaccia nella burocrazia statale è molto complicato lavorare. Non per questo siamo demoralizzati ma è difficile far programmi a medio e lungo termine. Per gli sforzi fatti i risultati non sono pari. C'è qualcosa che non sembra andare per il verso giusto. Si rischia di smorzare tutte le iniziative e gli entusiasmi".

Dal Palazzo dell'Arpa

Consiglio Comunale del 24-03-2009

Seduta animatissima quella del Consiglio Comunale che ha avuto luogo alle ore 20,00 del 24 marzo 2009, presso l'aula consiliare "Gen. Ignazio Milillo", con all'ordine del giorno diversi argomenti tra cui: l'elezione dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti - Triennio 2008 - 2011; la modifica del regolamento Edilizio Comunale e varie interrogazioni del gruppo consiliare PD a risposta scritta. Per quanto riguarda l'elezione del Collegio dei Revisori dei Conti, il gruppo di minoranza ha richiesto la votazione complessiva e di conseguenza l'attribuzione di un rappresentante alla stessa minoranza, com'era consuetudine durante le amministrazioni di centro sinistra. Diversa la posizione della maggioranza, ferma nella decisione di procedere ad una votazione singola per ognuno dei revisori. Dura la reazione del PD che ha abbandonato l'aula. Con i soli voti della maggioranza sono stati eletti: Calandra Filippo, Siragusa Giacomo, e Ferrante Massimo. Rinviato l'argomento riguardante la modifica del Regolamento Edilizio comunale, per il quale l'opposizione aveva chiesto l'eliminazione della Commissione Edilizia.

Per quanto riguarda le interrogazioni del gruppo consiliare del PD, non essendo state predisposte dal Sindaco le risposte scritte, come per statuto, già richieste, dal mese di dicembre 2008, la minoranza si è rifiutata di ascoltare la risposta verbale dal sindaco ed ha abbandonato l'aula per la seconda volta.

Giuseppe Cicio

Una poesia in ricordo di Leone Amodeo

Eros e Thanatos os a Istanbul

di Francesca Marzilla Rampulla

Questo poema, dedicato a Leone Amodeo, è stato ispirato da un nostro incontro avvenuto, dopo un lungo periodo di silenzio, nella sua casa di via Moscova a Milano, nel febbraio 2002.

Il suo fisico era già così provato dalla malattia che stentai a riconoscere in lui l'amico di sempre; anche la sua voce, lenta e flebile, aveva perso il suo tono e la sua melodia; la sua mente tuttavia restava lucida, la sua memoria piena di ricordi. Tutto ciò che ci siamo detti in quell'incontro, tenero e dolente, struggente e sconvolgente, lo conservo dentro di me, in forza della tempesta di sensazioni, vigorose e contrastanti, che provai.

Da allora, fino alla primavera che se lo portò via, una corrispondenza telefonica molto intensa nella quale risiedono le sue giornate piene di piccoli gesti e di lunghi silenzi, i suoi sentimenti e i suoi desideri, le sue critiche e i suoi risentimenti, le sue preoccupazioni e le sue speranze, i suoi legami ed i suoi affetti. Le arie cantate dalla Callas, che egli adorava ascoltare, diventarono la colonna sonora di questo periodo e delle nostre lunghe conversazioni pomeridiane. Fino all'ultimo inutile e non gradito ricovero, durante il quale continuò il "rito" delle telefonate a tutte le ore, come ultimo appiglio alla vita relazionale, ai contatti con il mondo esterno.

Egli non smise mai, fino alla fine, di desiderare di tornare in Sicilia, per assistere, insieme, alla Via Crucis di Caltanissetta o di Trapani.

A Pasqua se ne andò.

Elegante e fiero nell'andare
il tuo passare portò luce nell'ombra
generata da armoniose geometrie
bizantine.

Due occhi orientali senza più speranza
Due braccia tese piene di buchi e croste
sul marciapiede come sacco vuoto stava
corroso dal vizio e dal dolore.
Il tuo sguardo nel suo
crocevia di ricerca nel tormento
esistenziale

prigioniero della pietà cadesti
esile efebo dell'antica stirpe.

Un pensiero veloce all'onesta poesia
alle colline arate del paese natio
alla mamma mammuzza in attesa di te
nella brumosa città forestiera
soffice soffio tuo cuore dolente
rifugio sicuro dell'eterno vagare.

Federico, Arthur, Pier Paolo
amici fedeli di notturne letture
assistete pietosi all'ultimo rito.
Come Petronio attratto dalla morte
navigasti lo stagno melmoso della vita
desideroso ancora di ebbrezza e di
amore

in cerca poi di risposte e coraggio.
E venne una notte avara di stelle
passata su un letto d'infimo albergo
trionfo sublime di Satana amico.
Attratto ormai dal feroce destino
da braccia esili e maschie ti facesti
cullare

carezze lievi e avidi baci
rifugio estremo di un cuore in
tempesta
spregevole surroga del padre non
goduto
passione folle per la madre mai tradita.

In ricordo del "coraggioso" amico Leone che mi piace immaginare percorrere in volo, libero e leggero come zefiro a primavera, ampi spazi celesti, finalmente sereno e appagato.

Vale, Leone, Francesca

"La Voce" in classe - Una iniziativa per coinvolgere le nuove generazioni**"Alimentazione e tradizione"**

Gli insegnanti Margherita Mangiaracina, Giuseppe Di Prima, Mariolina Salvato, Mariolina Cipolla, Annamaria Lombardo, Silvana Luparello stanno realizzando un progetto di educazione alimentare che investe varie discipline scolastiche e si propone di favorire negli alunni lo sviluppo della creatività e della socialità. Le finalità del progetto sono volte ad approfondire la conoscenza dei prodotti della nostra terra, soffermando l'attenzione su tre in particolare: il miele, la frutta e le verdure.

Questo progetto è stato riproposto anche quest'anno per l'importanza che rivestono le necessità di non perdere le radici della nostra alimentazione e la consapevolezza che mangiare senza conoscere è una lacuna storica e culturale.

Non si può negare, inoltre, che i giovani propendano verso modelli alimentari standardizzati, incapaci di assicurare la tipicità dei prodotti e il progetto, con le sue attività pratiche di preparazione e degustazione degli alimenti nel laboratorio di cucina, vuol far sì che venga ripristinata una sana alimentazione.



Nell'ambito del progetto "Alimentazione e Tradizione" attuato nel corrente anno scolastico dalle V/a-b-c- e dalla IV/c della scuola primaria si è realizzato "l'Altare di S. Giuseppe".

L'allestimento dell'altare è un rito antichissimo. Molte persone "più grazia ricevuta" o per devozione, imbandiscono la tavolata di San Giuseppe. A questo rito vengono chiamati alcuni santi a partecipare. Le tre figure sacre sono sempre presenti: Maria, Gesù e Giuseppe. E questi si possono aggiungere i genitori di Maria, S. Anna e S. Gioacchino e ancora S. Elisabetta e S. Giovanni. La vigilia molte persone "più grazia ricevuta" imbandiscono la tavolata con pane lavorato in diverse forme, alcune dei quali con in significato specifico. Sopra l'altare viene posto il quadro del santo o della sacra famiglia e la tavolata viene apparecchiata con tovaglie bianche

S. Giuseppe - Cronaca di una festa

Anche quest'anno con il progetto "alimentazione e tradizione" si è realizzato l'"Altare di S. Giuseppe".

L'alimento fondamentale è stato il pane, decorato, di varie forme, debbo dire molto bello.

Alle 10.30 alla presenza di Padre Pino, del Dirigente Prof. Giacalone, i ragazzi delle V classi hanno recitato in dialetto poesie, litanie e preghiere a S. Giuseppe, dopo è stato benedetto l'altare adorno di fiori e bello a vedere.

Dopo la fase iniziale, tutti abbiamo assaggiato quanto era sull'altare.

Sono venuti a turno anche i bambini della scuola dell'infanzia e poi i ragazzi della scuola media, ma anche altre persone al di fuori della scuola sono venute a guardare e hanno assaggiato visto che i dolci erano in abbondanza.

È stato bello anche perché ho riscoperto una tradizione che stava tramontando, anche se l'altare viene ogni anno preparato dal comitato di S. Giuseppe, questo si può dire è stato il "nostro" altare e io l'ho vissuto personalmente.

Letizia Di Bella V/c

L'Altare nella storia

e arricchita con i vari prodotti della terra, buoni e genuini.

Il grosso pane di forma circolare rap-

presenta la Sacra Famiglia.

Le pietanze non sono mai a base di carne, ma preparate con latticini, uova, verdura e ortaggi. Il primo piatto è la pasta con i finocchetti e le sarde, anticamente era solo "pasta cu la muddica", cioè spaghetti conditi con olio, mollica di pane raffermo, zucchero, prezzemolo e cannella.

I secondi piatti sono: verdure in pastella o fritte con le uova e ortaggi.

Poi la frutta di varie stagioni, fresca bella e colorata.

Infine i dolci tradizionali: pignolata, cassateddi, biancu mangiari, cucciddati, sfinci di S. Giuseppe, ecc... Alla fine della giornata i facenti voto distribuiscono ai presenti le pietanze che si trovano sulla tavola.

Francesca Lamanno V/a e Lorena Armato V/b

Tre "cucciddati" in primo piano fanno bella mostra di sé. Il loro peso può superare i 4 kg. Ricercata la decorazione con modelli fitomorfi e zoomorfi che si alternano nel perimetro. Si tratta di "cucciddati" di pane, tre in tutto come i componenti la Sacra Famiglia. La loro forma circolare rimanda all'infinito, che non ha inizio né fine e quindi alla continua Provvidenza, ma anche al tempo ciclico e delle stagioni.

Poi si scorgono altre forme di varia foggia e decorazione. Non potevano mancare la "Barba e il Bastone del Santo e il Nome di Maria". Sul tavolo si riconoscono ancora cannoli, sfince, pignocata, cardì e fave tra ramoscelli di rosmarino. Ma anche bottiglie di vino, candele e rami d'alloro - quest'ultimi simbolo di immortalità - da cui pendono limoni ed arance, che con gli abbondanti semi sono simbolo di fecondità.

Elementi tutti chiamati a comporre "L'Altare di San Giuseppe", cosiddetta "tavolata", che a sorpresa anche a Sambuca veniva allestita per omaggiare il Padre della Provvi-

La foto del mese**"L'Altare riscoperto"**

di Giuseppe Cacioppo



denza, per onorare un "voto" fatto, per chiedere una grazia.

L'organizzazione dell'altare è sempre la stessa - piramidale - per rimandare l'attenzione verso il Santo rappresentato nell'oleografia della Sacra Famiglia che un componente del gruppo mostra con devozione tra strumenti musicali appena messi a tacere.

Altra regola che un altare che si "rispetti" impone è la simmetria, forse eredità della presenza Ellenica, sinonimo di ordine ed equilibrio tra le parti e il tutto.

Il messaggio è chiaro che "l'Altare" porta in sé; rimanda al significato del pane, valore assoluto per una comunità rurale. Pane come elemento di interconnessione tra l'umano e il divino, pane come bisogno primario e Grazia di Dio.

La foto, scattata nel 1925 ca, è stata messa a disposizione dal sig. Salvatore Gilotta, che qui ringraziamo.

Nello scatto sono riconoscibili Giovanni e Nino Cusenza, M. Audenzia Campisi, autrice dell'altare, Maria Ciaccio, Vito Ciraulo.

Solidarietà senza confini

nostante abitasse in una delle tante case, che non hanno retto al sisma. Ad arrivare immediatamente sul posto sono stati i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile locale, ma la nazione intera si è subito attivata con tutti i mezzi possibili per dare tempestivamente i primi soccorsi. Le squadre sono partite anche dalla nostra Regione, da Catania, dove si sono radunate le associazioni operative del primo intervento. La colonna mobile siciliana si è mossa con 45 automezzi. Anche Sambuca ha dato il suo contributo con cinque volontari dell' "Organizzazione Volontari Protezione Civile di Sambuca di Sicilia" che hanno operato dal 7 al 13 aprile nel montaggio di tende e cucine da campo per gli sfollati nel paese di Tornimparte, un comune di 3.000 abitanti, a circa 10 Km dal capoluogo e a soli 8 Km dall'epicentro della scossa principale. I volontari, Nino Ciancimino, Francesco Guasto, Fabio Zimbardo, Claudio Ciacchio e Giuseppe Catalanotto con la colonna mobile



siciliana, sono stati i primi soccorritori ad arrivare nel pomeriggio di giorno 8 nel comune di Tornimparte. Davanti ai loro occhi si è presentata una popolazione impaurita e difficile da gestire in quanto il comune assegnato loro è composto da 24 frazioni. Non appena arrivati, i soccorritori sono stati salutati con una scossa molto forte (5.3 della scala Richter). Come ci ha riferito Claudio: "Ogni giorno si rilevavano dalle 100 alle 120 scosse strumentali, di cui una decina, avvertibili senza bisogno di strumenti, ma non ci siamo lasciati intimorire, anzi questa è stata una motivazione in più per svolgere velocemente i nostri compiti". La colonna mobile agrigentina ha dovuto effettuare rapidamente il montaggio e la manutenzione di 8 campi di accoglienza con 200 tende. La squadra sambucese ha, inoltre, dovuto costituire e gestire il P.M.A. (Posto Medico Avanzato) grazie alle competenze del Dott. Ciancimino che era l'unico medico in un campo di 600 sfollati. I nostri volontari hanno recuperato con coraggio i medicinali dal Poliambulatorio che era ormai inagibile, dedicandosi poi alla distribuzione viveri e assistenza alla popolazione. Viste le competenze tecniche, Francesco Guasto si è dedicato all'evacuazione delle case inagibili e alla successiva rilevazione dei danni. Sicuramente, l'operazione più significativa, è stato l'intervento psicologico, importantissimo per una popolazione colpita dal sisma, infatti, i nostri concittadini in collaborazione con specialisti hanno messo in pratica la clown terapia. Dopo la prima emergenza, l'organizzazione sambucese, che è nata nel 2005 e che oggi conta 35 volontari tutti operativi, è pronta a ritornare sui luoghi della catastrofe per gestire nuovamente il campo. Giorno 21 aprile è partita la seconda squadra, composta da funzionari del Dipartimento di Protezione Civile e da Salvatore Mangiaracina, che li coadiuverà e supporterà con il pick-up nei rilievi tecnici. Un grazie a questi uomini che hanno lasciato i propri impegni lavorativi e familiari senza pensarci due volte, spinti semplicemente dalla necessità di aiutare una popolazione colpita da un disastro, che ricorda molto da vicino quello della Valle del Belice del '68, mettendo così a disposizione degli abruzzesi l'esperienza e la professionalità acquisita negli anni. L'organizzazione, che vive esclusivamente di autofinanziamenti e fondi, che il dipartimento regionale di Protezione Civile eroga a fronte di progetti già realizzati, esprime gratitudine alla Banca di Credito Cooperativo di Sambuca di Sicilia che ad oggi è stata l'unica sul territorio a credere in loro.

Tra memoria e storia

questi non sono stati sufficienti nemmeno 60 anni, come se nulla fosse accaduto nel mondo. Amodeo non fu un traditore perché non risulta che abbia tradito gli ideali di libertà di democrazia e del socialismo. Lottò per questi ideali fino agli ultimi giorni della sua vita".

Ma chi era veramente Tommaso Amodeo?

"Amodeo era un socialista democratico, ha vissuto la sua vita nel PSI da sempre; un socialista coerente e impegnato. Aveva abbastanza coraggio di dire quello che pensava e che riteneva giusto, esprimeva la sua opinione spesso in netto dissenso nei confronti dei comunisti. Riteneva che in un sistema democratico era possibile e faceva parte della dialettica politica. Bisogna stare ai fatti: il giornale Repubblica del 30 agosto del 2006 riportava un interessante articolo della Mafai pubblicato in prima pagina dove si leggeva "Aveva ragione Nenni quando ha rotto il patto di unità d'azione con i comunisti; aveva ragione Nenni quando a proposito della rivolta degli operai e studenti ungheresi scriveva "quanto di meglio possiamo fare per i lavoratori ungheresi è di aiutarli a spezzare gli schemi della dittatura in forme autentiche di democrazia e libertà"; aveva ragione Nenni quando, dopo pochi mesi, al Congresso di Venezia del PSI, gettava alle ortiche per il suo partito, non solo la tradizionale politica frontista, ma ogni riferimento al marxismo-leninismo, alla dittatura del proletariato, al legame con l'Unione Sovietica". Aveva ragione il PSI (come riconosce oggi il nostro Presidente della Repubblica che quegli anni ha vissuto da giovane dirigente del PCI). Avevamo torto noi del PCI, quando nel corso di quelle drammatiche settimane di cinquanta anni fa, sceglievamo di stare, come si evince da un celebre titolo dell'Unità, da una parte della barricata, dalla parte dei carri armati per soffocare la rivolta degli operai e degli studenti che chiedevano un socialismo più democratico, dal volto umano.

Queste sono le stesse cose che il socialista Amodeo sosteneva".

Ma lei perché ha scritto e parlato tanto di Amodeo?

"Mi permetto di dire che è apprezzabile il fatto che una persona come me si sia decisa e sobbarcata di scrivere alcuni passaggi importanti della nostra storia politica e sociale; desidero precisare che non sono per nulla venuto a compromessi con nessuno; ho scritto quello che è di mia conoscenza, la verità, perché ritengo che la storia si scriva raccontando la verità; credo anche che parlare del passato sia utile e importante per le nuove generazioni e sbagliano coloro che ritengono che il passato non conti. Il passato serve perché errori commessi non possano più ripetersi e per questo si debbono apprezzare quelle persone che hanno il coraggio di mettere a disposizione degli altri la conoscenza dei fatti".

Se Amodeo è il personaggio che lei descrive perché ci si concentra tanto sulla mancata candidatura al Senato? Non le sembra che faccia male ad Amodeo?

"Condivido la sua considerazione: la questione Amodeo non è la sostituzione da candidato già deciso (certamente un fatto grave perché avvenuta in maniera vergognosa). Quando parlo di Amodeo lungimirante mi riferisco al fatto che il futuro lo ha visto meglio di altri e proprio nel mio scritto affermo con molta convinzione che è riduttivo, si fa male alla persona Amodeo, al politico, privilegiandone l'aspetto elettorale-parlamentare. Del personaggio Amodeo quello che più conta storicamente e che più è attualizzabile è la sua coerente militanza in politica ed in particolare nel PSI".

Ristorante - Pizzeria
La Fontanella
S. MARGHERITA BELICE
Cotturatore Cuccinelli
Tel. 0925 31139

Menù di Pesce
completo € 20,00
ridotto € 15,00

Tel. 0925 31139 - C.da Cannitello
S. Margherita di Belice



ELETTROFORNITURE
CARDILLO

TV COLOR • HI-FI • CELLULARI

V.le E. Berlinguer, 19 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186

MATERIALE ELETTRICO - AUTOMAZIONI

V.le Berlinguer, 16 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186
SAMBUCA DI SICILIA

La Bottega
dell'Arte
di Nicola Bucci

Porte interne ed esterne
Arredamento interno su misura

C.da Sgarretta - Tel. 338 2240646
Sambuca di Sicilia



Palma

Bar - Pasticceria
Gelateria - Gastronomia

Viale Gramsci
Tel. 0925 941933
Sambuca di Sicilia

Anagrafe 2008-2009 a cura di Giuseppe Cicio

Nozze Luglio - Dicembre 2008

Maggio Calogero e Percontra Maria	2/7	Bonsignore Gianfranco e Falco Florinda	18/8
Marsala Calogero e Maggio Marina	3/7	Amone Giovanni e Gigliotta Caterina	22/8
Reyes Gonzales Rafael e Feliz Santa	4/7	Colletti Francesco e Capraro Paola	22/8
Bondi Cristian e Puccio Caterina	7/7	Caldarera Bernardino e Di Blasi Elena	30/8
Puccio Agostino e Gulotta Rosella	10/7	Conticello salvatore e Butera M. Teresa	3/9
Leone Sergio e Di Graci Chiara	12/7	Abruzzo Gaspare e Vinci M. Teresa	5/9
Ricca Salvino e Ganci Rosa	12/7	Lanzarone Giuseppe e Fatone Nadia	11/9
Giaimo Andrea G. e La Marca Sandra	18/7	Cuomo Marco e Luciano Carolina	14/9
Montalbano Giuseppe e Bucci Angela	19/7	Di Luca Vincenzo e Maniscalco Maria	22/9
Ciacchio Salvatore e Rinaldo M. Rosa	26/7	Renda Antonino e Profeta Antonina	27/9
Pendola Giuseppe e Pisciotta Giuseppina	6/8	Ciacchio Antonino e La Marca Angela	30/9
Di Verde Giuseppe e Lucido Maria	7/8	Miraglia Giuseppe e Napoli A. Maria	3/10
Leone Giuseppe e Penalver Fabiola	8/8	Fauci Fabrizio e Barrile Claudia	3/12
Pizzitola Gioacchino/Giambalvo Claudia	9/8	Grivel Xavier e Leo Bolanos Eliding	6/12
Sparacino Baldo e Di Prima Tania	11/8	sArmato Antonio e Sacco M. Cristina	27/12
Gagliano Nino e Mangiaracina Caterina	12/8	Bilello Martino e Voide Maryline M.	
Sclafani Salvatore e Balistreri Alessia	12/8	Vaccaro Calogero e Ceccato Natascia	
Maggio Stefano e Barbera Alessandra	12/8		
Barrile Salvatore e Proietto Brizzitto V.	16/8		

Nascite Gennaio 2009

Taranto Ignazio di Giuseppe e Incleran Cristina	01/01
Gigliotta Gabriele di Giuseppe e Proietto Anna Maria	02/01
Di Leonardo Antonino di Vincenzo e Vinci Anna Lisa	05/01
Primoletto Teresa Maria di Angelo e Furio Antonietta	06/01
Samosiej Claudia di Rafal e Samosiej Justyna Agata	27/01
Ambla Delia di Salvatore e Cacioppo Maria Angela	30/01
Bucci Gloria di Francesco e Canzonieri Francesca	30/01
Clesi Giovanni di Giuseppe e Milici Maria Audenzia	30/01

Deceduti Gennaio 2009

Maggio Caterina	08/01	di anni 70	Bonfiglio Salvatore	27/01	di anni 88
Buceri Leonarda	15/01	di anni 90	Calcagno Francesca	27/01	di anni 93
Rizzuto Giovanni	16/01	di anni 59	Cacioppo Pietro	29/01	di anni 75
Cacioppo Vita	22/01	di anni 76	Munisteri Giuseppe	30/01	di anni 78
Pendola Ignazio	24/01	di anni 85			

Deceduti Febbraio 2009

Bellarmino Epifania	05/02	di anni 66	Gulotta Nicolò	23/02	di anni 74
Frantone Nicolò	06/02	di anni 86	Sparacino Antonino	23/02	di anni 98
Di Vita Rosario	17/02	di anni 76	Propizio Giovanni	26/02	di anni 83
Migliore Rosa	19/02	di anni 75	La Puma Girolamo	28/02	di anni 87
Nuccio Baldassare	21/02	di anni 97	Marsina Nicolò	28/02	di anni 70
Caprera Angelo	22/02	di anni 66			

Matrimoni Febbraio 2009

Maggio Giuseppe e Uceda Fahrie Jasmine

Nascite Marzo 2009

Ciacchio Gaspare di Giuseppe e Cottone Katuscia Maria	05/03
Campo Gloria di Gaspare e Calandruccio Lorella	10/03
Colletti Luana di Francesco e Torretta Irene	12/03
Oddo Miriam di Salvatore e Cacioppo Liliana	20/03
Petrescu Elina di Ige e Petrescu Iubiana	22/03

Nascite Marzo 2009

Catalanello Antonina	06/03	di anni 80	Oliva Gaspare	14/03	di anni 79
Giovinco Maria	07/03	di anni 93	La Spisa Giovanni	15/03	di anni 80
Sagona Cristoforo	07/03	di anni 75	Bellia Antonino	24/03	di anni 54
Guzzardo Anna	08/03	di anni 69	Arbisi Rosario	28/03	di anni 86
Lamanno Epifania	11/03	di anni 85	Gulotta Calogera	28/03	di anni 85
Cicio Vita	13/03	di anni 99			

Se ne sono andati
Leonardo Di Vita

Il 1 settembre 2008 è venuto a mancare all'affetto dei suoi familiari il signor Leonardo Di Vita. Uomo buono e affettuoso si è fatto apprezzare da quanti hanno avuto modo di conoscerlo. L'onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua vita, la famiglia il suo affetto. Lo piangono addolorati i figli: Fabiola, Piero e Giuseppe e la moglie Nina. La Voce esprime alla famiglia le più sentite condoglianze per la grave perdita.

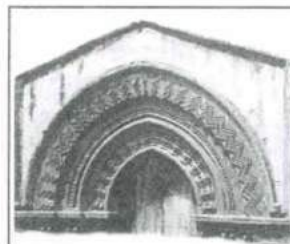

Gaspare Oliva

Il 14/3/2009, dopo una breve e incurabile malattia, se n'è andato per sempre Gaspare Oliva, uomo generoso e mite, legato ai veri valori della vita.

Ritornato dalla Svizzera, dove era emigrato con la moglie Caterina, ha trascorso gli ultimi anni dedicandosi alla famiglia, al lavoro e agli amici, con i quali, al Circolo Guasto, trascorreva buona parte del suo tempo lasciandosi coinvolgere da animate conversazioni nelle quali portava il suo intelligente ed equilibrato contributo. La sua scomparsa lascia il vuoto tra quanti lo hanno conosciuto e ne hanno apprezzato la pace e la discrezione.

Lo piangono, addolorati, la moglie Caterina che lo ha accudito con amore e abnegazione, la sorella Antonietta, i cognati, i nipoti tutti ai quali era particolarmente legato.

La Voce si associa al dolore dei familiari ai quali esprime le più sentite condoglianze.


AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
Immacolata Concezione

 di Campo
&
Montalbano

**SERVIZIO
AMBULANZA
24H/24H**

 Via G. Marconi, 57 - Sambuca di Sicilia
 Tel. 0925 942733 - 368 7395600 - 0925 942326 - 339 4695223

**ReUmberto
Cafè**

di Mulè Pietro Riccardo


 Corso Umberto I°, 92/94
 Sambuca di Sicilia
 Cell. 328 1775637

L'ASIA della FRUIT
 di Salvatore Ciacio

di Erino Safina

 C.da Cicala - Tel. 0925 943430
 Sambuca di Sicilia

**GUZZARDO
ALBERTO & C.
s.n.c.**

 Autofficina - Ricambi Auto
 Riparazione Automezzi
 Agricoli e Industriali,
 Autodiagnosi
 Ricarica Aria Condizionata

 V.le E. Berlinguer, 10
 Tel. 0925 941097 Fax 0925 943730
 Sambuca di Sicilia

**VENDITA ED ASSISTENZA
MACCHINE PER L'UFFICIO**
e service

 Via Marconi, 47 - T. 0925 943136
Sambuca di Sicilia
 www.eservicesite.it
 info@eservicesite.it

**LOOK
OTTICA**
 il mondo visto dai tuoi occhi - lenti a contatto
 di Diego Bentivegna

 C.so Umberto I, 127 Tel. 0925 942793
Sambuca di Sicilia
TRINACRIA

di Guasto G. & Sciamè S.

**IMPRESA FUNEBRE
SERVIZIO AMBULANZA**

 Vicolo Oddo, 7 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942527 / 943545
 Cell. 338 4724801 - 333 7290869

(segue da pag. 8)

"Le nozze di Cana" sull'altare della Chiesa dei Cappuccini

Così è nato quel dipinto...

Poi mi fermai e lui prese la parola. Mi disse che a breve si sarebbe sposato e sarebbe andato a vivere a Menfi ed esprime il desiderio di avere un mio dipinto che raffigurasse un paesaggio marino, poiché il mare gli trasmetteva serenità. Non ne abbiamo avuto il tempo! Dio lo ha chiamato a Sé! Lo ha voluto al Suo fianco!

Ma c'è qualcosa di indissolubile che ci unisce... non so se è pura casualità o un segno Divino. Giuseppe è stato chiamato dal Padre il 10 dicembre, il giorno del mio compleanno. Un mese dopo ricevo una telefonata... il Prof. Miraglia voleva parlarmi, era il 10 gennaio, il giorno del mio onomastico. Nel pomeriggio mi recai a casa della famiglia Miraglia... un'intensa commozione traspariva dai loro occhi. Ci accomodammo in salotto e lì mi dissero che avevano deciso, di comune accordo, di realizzare un dipinto che potesse dare immortalità al ricordo di Giuseppe. Fui assalito da un'emozione indescrivibile... pochi mesi prima Giuseppe mi aveva chiesto di dipingere per lui il blu del mare e adesso i suoi cari avevano scelto proprio me per dipingere il blu del cielo... la sua nuova casa. Ci recammo assieme in questo luogo, in cui sarebbe stato collocato il dipinto, e qui espressero il desiderio di dare immortalità al ricordo di Giuseppe ed allo stesso tempo di sentirlo vicino al Padre nel momento del primo miracolo di Gesù, "Le Nozze di Cana". Tornato a casa, presi il libro delle Sacre Scritture e cercai il passo che parlava del miracolo di Cana. La tela bianca era lì, nel mio studio, ed aspettava me ed io la fissavo, aspettando che fosse lei a suggerirmi l'immagine che si celava dietro al suo candore. Pian piano cominciai a scorgere qualcosa... come se la nebbia si diradasse lentamente, lasciando trasparire la nitidezza della forme celate dalla foschia. Era arrivato il momento! Animato da un'intensa emozione, presi la tavolozza e versai su di essa nuovo colore, impugnai i pennelli e, accostandomi alla tela bianca, ascoltai i suggerimenti che Giuseppe mi dava dall'alto, cercando di trasformarli in forme e colori. Dipinsi al centro della scena l'immagine di Gesù misericordioso nel chiedere al Padre la forza di compiere il miracolo. Al suo fianco la madre, con lo sguardo fiducioso, tendeva la mano verso gli sposi, quasi a volerli assicurare. Improvvisamente uno squarcio di luce, la luce di Dio, apriva il blu del cielo, illuminando la scena tra lo stupore dei presenti. Giuseppe era fra loro, ma non con lo stupore degli invitati allo spozalizio, né con la misericordia degli apostoli... bensì con la certezza. Sicuro della grandezza di Dio! Osserva l'evento ed esprime la sua sicurezza e la sua fiducia con quel sorriso che lo caratterizzava e che noi tutti ricordiamo bene. Il miracolo è avvenuto! Il commensale versa il vino nel calice del sacerdote, affinché egli possa terminare la cerimonia. Giuseppe ha guidato la mia mano e il mio pensiero... mi ha parlato in ogni momento... ha voluto che io trovassi dentro di me le capacità per realizzare quest'opera. Spero di essere riuscito ad esaudire il desiderio dei tuoi genitori e dei tuoi fratelli... l'ho fatto col cuore! Questo è per te, Giuseppe... in tua memoria... in tuo onore !!! Ciao amico mio.



Enzo Sciamè propone una nuova rubrica

Lettera al Direttore

Cara Licia,

vorrei avanzare a Te, e a tutta la redazione, una proposta concreta per far sì che davvero La Voce di Sambuca sia, sempre più, la Voce di tutti i cittadini. Non si tratta, ad esser sinceri, di una grande novità: penso, infatti, che tale tentativo sia sempre stato fatto.

Allora dovrei dirti: ribadiamo, con convinzione, tale auspicio perché crediamo che sia essenziale per una partecipazione attiva di tutti alla vita sociale e politica del nostro paese. E dunque: che ne dici di invitare i cittadini a scrivere alla Voce per dire la propria opinione sul paese, su ciò che va e ciò che non va, avanzare proposte per migliorare la qualità dei servizi e mille altre cose? Ovviamente è indispensabile apporre la propria firma e assumersi la responsabilità di ciò che si afferma.

Si potrebbe dire: inviateci un breve scritto (massimo dieci righe), ai seguenti indirizzi (posta elettronica e non), dite la vostra, avanzate proposte ed anche proteste, chiedete pareri ad amministratori e non, e La Voce farà il possibile per dar...voce a tutti. Penso a un giornale sempre più vicino alla gente, che possa essere vissuto come preziosa opportunità di crescita.

Ovviamente dobbiamo fare in modo che proposte e proteste raggiungano i diretti interessati e, quindi, provare a pubblicare sullo stesso giornale le eventuali, ed altrettanto brevi, risposte dei destinatari.

Che ne pensi?

Se vuoi comincio io, chiedendo lumi su un argomento che mi sta a cuore perché credo sia cruciale sotto diversi punti di vista (ambientale, economico, estetico...): la raccolta differenziata dei rifiuti, porta a porta. Vorrei chiedere, a quattro mesi dall'entrata in funzione del servizio:

- 1) Quali sono i primi risultati ottenuti.
- 2) Se e quando i cassonetti, collocati in diversi punti del paese, saranno eliminati.
- 3) Se è in funzione una "isola ecologica" dove depositare eventuali rifiuti ingombranti.
- 4) Com'è l'andamento dei costi con tale servizio.

Si capisce che tutto ciò comporta "lavoro in più" per te e per gli altri volontari che da cinquant'anni

fanno un giornale degnissimo ed utile, con competenza, passione e grande impegno. Spero che questo mio invito possa essere accolto da tutti (anche da coloro che, come lo scrivente, pur essendo legati a Sambuca, vivono altrove gran parte della propria vita).

Grazie dell'attenzione, cara Licia, e auguri veri perché questa nostra Voce di Sambuca possa essere sempre più la voce di tutti. Per il bene di tutti. Un abbraccio.

Enzo Sciamè

IL CERCHIO

ABITI DA SPOSA
CERIMONIA UOMO - DONNA

Via F. Crispi - Sambuca di Sicilia
Tel. 0925 941534

**ZABUT
DIFFUTION**

ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA - BAMBINO

MAX JOE

Via A. Gramsci
Sambuca di Sicilia
Tel. 0925 943207



SUPERMERCATO RISPARMIO 2000

Di Leonardo V. & C. s.a.s.
Via Guasto 11A - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941686



M. EDIL SOLAI s.r.l.

CERAMICHE E PARQUET

Cucine in Muratura - Arredo Bagno
Materiale Edile

www.paginegialle.it/medilsolai

V.le Gramsci, 61 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941468

Lo scambio interculturale "Art Act Together" è stato realizzato nell'ambito del Programma Gioventù in Azione, azione 1.1., dalla Pro Loco L'araba Fenicia al fine di stimolare il dialogo interculturale tra i giovani di diversa nazionalità e una maggiore consapevolezza europea. L'iniziativa è stata realizzata dal 21 al 29 marzo a Sambuca. Coinvolte cinque nazioni: Grecia, Belgio, Cipro, Bulgaria e Italia. Trenta i partecipanti in totale, sei per ogni nazione, di età compresa tra i 19 e i 30 anni. Tra quelli italiani: Gabriella Nicolosi, Antonella Leggio, Salvatore Ricca, Maria Concetta Di Natale, Guglielmo Genovese e Marco Manno, oltre ai volontari della Pro Loco che hanno supportato l'iniziativa.

Il tema principale dello scambio è stato l'Arte e la Cultura, con particolare attenzione alle tradizioni e al folklore di ogni paese, temi questi di grande attualità non solo dal punto di vista nazionale, ma anche perché il 2009 è considerato l'anno della creatività e dell'innovazione. Il programma prevedeva una serie

Speciale Pro Loco L'araba Fenicia

A Sambuca il progetto "Art Act Together"

di Gabriella Nicolosi

di laboratori di pittura, danza, canto, percussioni, in cui i partecipanti collaboravano insieme o a piccoli gruppi. Questi momenti di creatività erano poi combinati momenti di svago, quali giochi, feste interculturali e visite guidate e momenti di riflessione, quali meeting tra i partecipanti e incontri con le autorità. Il programma, nel suo insieme, aveva il fine di:

- promuovere la creatività e l'inventiva tra i giovani attraverso attività non formali in

quanto fattori chiave dello sviluppo di competenze personali, interpersonali e sociali;

- creare uno scambio-confronto tra i partecipanti delle diverse nazioni;
- stimolare la sensibilità estetica, lo sviluppo emozionale, l'espressione artistica;
- dialogare sulle proprie tradizioni e cultura, diversità e uguaglianze, nel reciproco arricchimento artistico;
- condividere momenti di amicizia e cooperazione attraverso attività creative;
- incoraggiare attraverso le



arti coloro che hanno poche opportunità a causa di svantaggi di livello geografico, culturale, di apprendimento.

Alla fine del progetto è stato realizzato un Festival delle Tradizioni e Culture, presso il teatro L'Ida aperto al pubblico, in cui ogni gruppo ha rappresentato la propria nazione con balli e danze tradizionali. Il festival e le serate interculturali hanno rappresentato importanti elementi di crescita, in quanto i partecipanti hanno avuto modo di conoscere, ed esserne direttamente coinvolti, la cultura degli altri paesi attraverso la cucina, le danze, i canti tipici, immagini e souvenir. Lo scambio ha avuto un grande successo non solo per i partecipanti, ma anche per alcuni gruppi di giovani locali e per la comunità sambucense in generale che hanno vissuto, direttamente o indirettamente, questo piccolo grande momento di "Europa". Soprattutto da sottolineare il grande impegno del team coinvolto della Pro Loco, che per la prima volta, oltre a fare l'esperienza dello scambio interculturale, è riuscito a realizzare in contemporanea un grande evento.

Durante il periodo di permanenza a Sambuca, i ragazzi si sono impegnati alla realizzazione di un festival finale, realizzato il 27 marzo al teatro L'Ida per la comunità locale. L'evento, insieme alle attività di preparazione ha rappresentato un importantissimo elemento di coesione del gruppo e di conoscenza delle tradizioni altrui, oltre che un momento

Scambio interculturale a Sambuca

Festival Europeo delle Tradizioni Culturali

di Giuseppe Cacioppo



di creatività e partecipazione interculturale. Durante il festival e la sua preparazione, i partecipanti sono stati invitati non solo a realizzare qualcosa di creativo fra loro, ma a partecipare alle danze tradizionali degli altri paesi. "E' stato davvero emozionante vedere sul palco ragazzi di diversa nazione ballare e cantare tutti insieme. Così per esempio, greci e belgi hanno partecipato alla nostra tarantella, mentre ciprioti e bulgari partecipavano al sirtaki greco e così via. Questo ha fatto sì che i partecipanti imparassero molto sulla cultura degli altri

paesi e ne fossero direttamente coinvolti" afferma Salvatore Ricca, una delle partecipanti del gruppo italiano. Oltre ai canti e danze tradizio-

nali, durante lo scambio sono state realizzate altre esibizioni di grande effetto: percussioni, sketch di cabaret, giocolieri a ritmo della lyra greca, hanno visto partecipanti di diversa nazionalità unirsi all'insegna della creatività. Lo spettacolo ha riscosso grande soddisfazione non solo tra i partecipanti che hanno avuto modo di far conoscere la propria cultura, ma per l'intera comunità che ha assistito con entusiasmo a questa piccola "Festa del Mandorlo in Fiore" agrigentina. A collaborare alla realizzazione dell'evento Pino Guzzardo come presentatore, l'Accademia di Musica Moderna, Salvatore Rinaldo come direttore tecnico, Isabella Ciaccio, Antonella Leggio e Maria Concetta di Natale come traduttrici, Salvatore Ricca come supporto tecnico, il maestro d'arte Aldo Cacioppo.

PRO LOCO L'ARABA FENICIA

SCAMBIO INTERCULTURALE FRA I PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

ART ACT TOGETHER - SAMBUCA DI SICILIA, 21-29 MARZO 2009

ITALIA BELGIO BULGARIA CIPRO GRECIA

Art Act Together

"Festival Europeo delle culture e tradizioni"

PRESENTA PINO GUZZARDO

REGIA SALVATORE RINALDO

Venerdì, 27 Marzo 2009 ore 20.00

Teatro Comunale l'Ida - Sambuca di Sicilia

Sicily 2009

Il Master Aldo Cacioppo dona alla Pro Loco il dipinto commemorativo dello scambio interculturale tra i giovani dei paesi europei.

Enti e Partnership

Verso una coscienza europea

Una dimensione interculturale

L'idea dello scambio culturale è nata proprio da desiderio da parte della Pro Loco di portare nella propria comunità locale, una coscienza europea e soprattutto di rafforzare il dialogo tra i giovani nella consapevolezza di una realtà interculturale con la quale sempre più spesso ci confrontiamo. Sambuca, infatti, come molte realtà limitrofe, ha avuto poche opportunità di realizzare scambi di questo genere e quindi poche possibilità di incrementare il dialogo interculturale e la coscienza europea. Proprio il confronto delle diverse culture e

di responsabilità che i giovani, come generazione futura, devono avere nei confronti di un'Europa sempre più grande", afferma Ignazio Fiore, presidente della Pro Loco, continuando: "Lo scambio, infatti, ha dato la possibilità ai giovani di riflettere sulle diversità culturali (musica, tradizione, folklore ...), e sulla ricchezza che queste rappresentano per ogni nazione. Soprattutto il festival ha permesso di riflettere sulla cooperazione tra i popoli, il coinvolgimento dei partecipanti alle diverse danze e tradizione



Supporti finanziari e partner locali

Per quanto riguarda il co-finanziamento: il Comune ha reso il proprio servizio mensa per alcuni giorni; l'Accademia di Musica Moderna ha messo a disposizione la sua struttura e le strumentazioni per alcuni workshop, nonché parte del personale competente; l'istituto comprensivo Fra Felice di Sambuca, la palestra, mentre la cooperativa sociale Polilabor i propri locali per i laboratori di danza e l'utilizzo dei computer. Infine, l'associazione Terre Sicane ha offerto ai ragazzi una piccola degustazione presso il Palazzo Panitteri, in occasione dell'incontro ufficiale con il Sindaco. La Pro Loco infine, ha messo a disposizione tutta la sua attrezzatura tecnica per il teatro, le attività e le feste interculturali, oltre che a importantissime risorse umane che, direttamente e indirettamente, hanno dato il loro personale e volontario contributo alla realizzazione del festival e del progetto.

Testimonianze di alcuni partecipanti

Thank you for all! We have been really well in Sambuca and we have knew much about traditions and culture of other countries. I hope experiences of this kind will be ever more for youth!

Grazie per tutto! Siamo stati davvero bene a Sambuca e abbiamo conosciuto molto sulle tradizioni e culture delle altre nazioni. Io spero che ci saranno sempre più esperienze di questo genere per i giovani!

Eleni Zarabouka, Greece

Spending this time with you has been very important for me! The festival has been very exciting and I have enjoyed myself a lot. Thank you Pro Loco, thank you Sambuca!

Passare questo tempo con voi, è stato molto importante per me! Il festival è stato molto emozionante e io mi sono divertito un sacco! Grazie Pro Loco, grazie Sambuca!

Florentios Solomis, Cyprus

Hello Art Act friends, how are you? Greetings from Bulgaria! We are missing you a lot, the days in Sambuca with so many friends were memorable. I hope to meet you soon.

Ciao Art Act Together, come state? Saluti dalla Bulgaria! Ci mancate un sacco. I giorni a Sambuca con così tanti amici sono stati memorabili. Spero di incontrarvi presto.

Vanina Milanova, Bulgaria

L'arte unisce i popoli e incoraggia l'amicizia fra le persone.

Willy Genovese
Sicilia



il relazionarsi con la ricchezza della diversità, ha permesso, attraverso le arti, di combattere i pregiudizi e sviluppare tra i ragazzi una positiva consapevolezza delle altre culture, nel rispetto della diversità.

"Il teatro, la musica, la pittura hanno rappresentato validi strumenti di riflessione ai concetti di diversità e unità tra i popoli e al senso di cittadinanza e

delle varie nazioni. L'inno dell'Europa, con l'entrata delle varie bandiere è stato un momento solenne e rappresentante questa nuova realtà concretizzatasi nel nostro piccolo paese.

Infatti, è stato appena approvato un altro nuovo scambio interculturale "Natural... friendship!" che si realizzerà in estate con altre nazioni partecipanti".

V.S.





La Cooperativa "Sodalitas" al servizio degli anziani

I 10 anni della Casa di Riposo "Collegio di Maria"

Un'importante realtà per il territorio

I ricordi di moltissimi sambucesi, giovani e meno giovani, sono strettamente legati a questo imponente edificio che sorge in una zona, oggi, spopolata e in posizione decentrata rispetto al fulcro del paese. Tuttavia, il Collegio di Maria o, semplicemente, il "Collegio", come è chiamato dai sambucesi, e l'annessa chiesa dominano, con la loro imponenza e le loro sobrie linee architettoniche, la vuota piazza antistante, a testimonianza di un'epoca che non è più, ma il cui ricordo è vivo in quelle stesse pietre.

Rocco Pirri scrive che esso era l'antico Convento di S. Agostino, esistente già nel 1592, con l'annessa chiesa dedicata a S. Barnaba. Vito Amico scrive che il Collegio di Maria fu edificato nel XVIII secolo presso "la Chiesa di S. Agostino, cui era congiunto un tempo il convento dei frati eremiti, esistente nel tempo del Pirri e poscia abolito".

Dell'originaria costruzione rimangono, murate nel vestibolo, delle arcate sorrette da colonne, che presuppongono la presenza di un loggiato. Furono i Marchesi di Sambuca Beccadelli a finanziare l'opera per la crea-

zione di un Collegio di Maria per l'educazione delle fanciulle, che rimase in attività sino ai primi del nostro secolo.



Successivamente, e fino al terremoto del gennaio 1968, fu adibito a scuola materna ed elementare, gestita dalle Suore del Sacro Cuore.

Così iniziava il servizio a mia firma, pubblicato sul numero de "La Voce" di agosto-settembre 1982, dal titolo "Il Collegio di Maria, casa-albergo e centro d'incontro per

anziani", in cui si delineava la storia del Collegio di Maria, la situazione degli anziani a Sambuca e si presentava il

progetto di ristrutturazione, restauro e riattamento a casa-albergo per anziani del Collegio di Maria.

Il progetto di ristrutturazione del Collegio di Maria, redatto dall'Ing. Ignazio Giaccone, è stato presentato all'Assessorato Regionale Enti Locali per la richiesta di un finanziamento ai sensi della legge regionale n.

87/81 "Interventi e servizi a favore degli anziani". Da sottolineare che esso è il primo progetto per la creazione di servizi abitativi e di incontro per le attività socio-culturali a favore degli anziani, ad essere presentato all'Assessorato Regionale EE. LL. dall'entrata in vigore della legge predetta.

.....

Oltre alla ristrutturazione dell'intero edificio, il progetto ne prevede il restauro conservativo volto alla valorizzazione dello stesso. Tra gli interventi più salienti: il ripristino dell'antico loggiato, di cui si è detto, che verrà liberato dalle murature che chiudono i vani delle arcate; l'eliminazione dei corpi aggiunti su via Vallone Pisciaro; il ripristino delle volte dell'ex refettorio e dell'ex sagrestia; il ripristino della cripta situata sotto il presbiterio della chiesa con accesso dal giardino.

.....

L'importo complessivo del progetto è di un miliardo e mezzo, che consentirà di salvare e restituire al patrimonio storico-architettonico di Sambuca questo insigne edificio e nel contempo, di realizzare un servizio



Istituto "Sacro Cuore" - 6 giugno 1964

sociale fra i più sentiti nella nostra comunità cittadina.

Successivamente, il nostro mensile si è occupato del Collegio di Maria: ricordiamo la pubblicazione di foto che ritraevano i nostri anziani in visita alla struttura durante i lavori diretti dall'Ing. Ignazio Giaccone e dalla scrivente ed eseguiti dall'Impresa Giovanni Catalano, l'articolo sull'inaugurazione, avvenuta nel maggio del 1998, e la pubblicazione del bando per l'ammissione al servizio offerto dal Collegio di Maria.

Da 10 anni questo servizio, così sentito dalla nostra comunità cittadina, è una realtà. Domenica 8 febbraio alla presenza delle autorità cittadine, degli operatori, degli ospiti e dei loro parenti, si è festeggiato il primo decennio di vita della Casa di Riposo "Collegio di Maria".

Dopo l'esibizione di un gruppo amatoriale di Chiusa Sclafani, che ha intrattenuto gli ospiti della Casa e tutti gli intervenuti con alcune scenette, presentate dal Dott. Filippo Salvato, che è anche Direttore sanitario della struttura, la Direttrice della Casa di Riposo Lilla Munisteri, subentrata da quasi quattro anni al Rag. Gaspare Stabile nella gestione della stessa, ha

ringraziato tutti gli operatori, oggi più di venti, che con tanto impegno e dedizione si occupano degli ospiti, nonché

per conto della Soc. Cooperativa "Sodalitas" che gestisce la Casa di Riposo, tutto ciò al fine di ampliare il servizio ad

sivamente alla realtà odierna. Sono intervenuti, poi, il Rag. Leo Ciaccio, anch'egli Presidente della Cooperativa per un breve periodo, e Antonella Maggio, che ha seguito le vicende della Casa di Riposo come consigliere comunale.

Successivamente, ha preso la parola il Sindaco Dott. Martino Maggio che, nel porgere il saluto agli operatori e agli anziani ospiti della struttura, ha promesso di impegnarsi per la realizzazione del progetto di adeguamento, già presentato per il finanziamento all'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e delle Autonomie locali.

Anche l'Assessore Enzo Bono ha portato il suo saluto agli operatori e agli ospiti della Casa di Riposo, augurando che il servizio possa sempre migliorare nel tempo.

In conclusione, la Direttrice Lilla Munisteri ha donato agli ospiti, agli operatori e a tutti coloro che si sono impegnati a vario titolo nel far nascere e nel portare avanti il servizio offerto dalla struttura, una sciarpa color arancio, come simbolo del calore e dell'affetto da cui sono circondati gli ospiti della Casa.

La serata si è conclusa con un buffet cui hanno partecipato tutti i presenti.

Marisa Cusenza



le Amministrazioni comunali del passato: quella guidata da Alfonso Di Giovanna, che ha voluto fortemente questo servizio per Sambuca, presentando il progetto all'Assessorato Regionale EE. LL. e seguendo l'iter dei lavori, e quella guidata da Lidia Maggio, che ha inaugurato la struttura nel maggio del 1998. Lilla Munisteri ha, quindi, ringraziato l'attuale Amministrazione che si sta adoperando per la realizzazione di lavori di adeguamento, i quali andranno a completare quelli di ristrutturazione che fra breve saranno appaltati

un maggior numero di anziani.

Ha fatto seguito l'intervento del Rag. Gaspare Stabile, attualmente Presidente della Soc. Cooperativa "Sodalitas", il quale ha delineato le varie tappe che hanno portato all'apertura e all'attuale gestione della realtà che oggi è sotto i nostri occhi.

Quindi, il Dott. Enzo Sciamè, che si è prodigato per la costituzione della Soc. Cooperativa "Sodalitas", di cui è stato Presidente, ha anch'egli ricordato l'iter burocratico che ha portato all'apertura della Casa di Riposo e succes-

Il 7 Febbraio del 1999 a Sambuca si è aperta, nei locali del Collegio di Maria la Casa di Riposo per anziani, si è difatti inaugurata una struttura, funzionale ai bisogni di una società che cambia per offrire agli anziani un percorso di vita dignitoso e assistito.

La gestione venne affidata alla Soc. Coop. Sodalitas, presidente il Dr. Enzo Sciamè.

Da allora sono passati 10 anni, una lunga esperienza al servizio dei cittadini e della comunità.

Anni di sacrifici e di impegno, ma anche di soddisfazioni professionali e di gioie nel vedere un sorriso, una carezza, una stretta di mano. Gratitudine che arriva da anziani che contano sull'aiuto e sul sostegno di persone affidabili e competenti e che non finiscono mai di dire grazie per quello che fai. Da noi l'affetto dei familiari si unisce

"Collegio di Maria" -

La parola al Presidente

alle nostre premure e si arricchisce della nostra esperienza, per fare in modo che la vita risulti ancora piena di interessi anche quando la forza, la prestanza e

l'abilità dei tempi migliori se ne sono andate.

In questi anni non tutto è stato semplice ed infatti si sono susseguiti differenti consigli



d'amministrazione e alterne vicende.

Alcuni capisaldi, per noi, sono sempre e in ogni caso rimasti solidi: l'aspirazione ad andare avanti e fare bene le cose, la testardaggine a non mollare e la grinta inossidabile per cercare di dare sempre il meglio ai nostri anziani che vivono nella nostra struttura.

Abbiamo dimostrato la capacità di fornire con regolarità un servizio adeguato alle esigenze degli utenti attraverso un processo di miglioramento continuo, coinvolgendo tutto il personale che in questa lunga avventura non ha lesinato esperienza ed umanità nel trovare originali accorgimenti per consentire all'anziano di compensare, almeno in parte, carenze e inabilità.

Oggi con una certa soddisfazione possiamo affermare che la Casa di Riposo è il fiore all'occhiello della nostra città e per



fortuna non solo di essa, infatti nella nostra struttura confluiscono anziani dai Comuni vicini: Chiusa Sclafani, Contessa Entellina e Giuliana, che concorrono a sostenerci convenzionandoci gli anziani.

Oggi, forti di questa esperienza al traguardo dei primi 10 anni, vi vogliamo mostrare i numeri di questa decennale prova che ci gratifica e che quotidianamente ci ricompensa del lavoro svolto:

500 gli anziani che abbiamo assistito a tutt'oggi;

19 i dipendenti stabili;

5 i collaboratori esterni in convenzione, molti i professionisti che gratuitamente offrono le proprie prestazioni.

Abbiamo svolto, presso l'Istituto Comprensivo di Sambuca, il servizio di assistenza igienico-sanitaria ai bambini diversabili dal 1999 al 2002.

Abbiamo prestato la nostra esperienza nell'assistenza domiciliare agli anziani a Lampedusa e Linosa nel 2002.

Negli anni 1999 e 2000 si sono svolti i corsi di formazione del personale autorizzati dall'Assessorato Regionale alla Formazione professionale.

Abbiamo ospitato negli anni 2002 e 2003, in collaborazione con il Comune di Sambuca, l'équipe medica del Prof. Camarda della Clinica Universitaria, dipartimento di Neurologia e riabilitazione neurologica, per uno screening sulle malattie degenerative del sistema nervoso: Alzheimer.

Particolare attenzione è dedicata alla formazione continua e all'aggiornamento del personale, grazie a momenti di formazione interna o alla partecipazione ad iniziative e corsi esterni in collaborazione con i centri di forma-

zione professionale e con le associazioni di volontariato presenti nel territorio.

Viene attuata, inoltre, la promozione di incontri tra professionisti e operatori, al fine di creare un proficuo scambio di esperienze e ricercare migliori modalità di erogazione del servizio e di impiego delle risorse, in particolare, il personale che si occupa di animazione è spesso coinvolto in iniziative comuni.

Diversi inoltre i momenti di svago che, come si evince dalle foto, ci hanno coinvolto in escursioni, gite, animazione, teatro:

- gita al mare presso il lido di Porto Palo nel 2000;

- scampagnata presso l'area attrezzata della Resinata nel

in collaborazione con l'AVULSS nel 2003;

- rappresentazione dell'altare di San Giuseppe a partire dal 1999;

- animazione, tutti gli anni, con scambio di auguri di Natale con i familiari e le autorità.

Ecco, questo è il resoconto della nostra attività, probabilmente avrò scordato qualche cosa, mi sarà sfuggita qualche iniziativa, certo è che in questi anni la Casa di Riposo è cresciuta e con essa siamo cresciuti un gruppo di uomini e donne che quotidianamente si impegnano e lavorano affinché nessun particolare sia tralasciato o dimenticato. Ogni giorno abbiamo un appuntamento con tanti anziani



2001;

- produzione e visione di uno spettacolo presso il teatro l'Idea

che da noi esigono rispetto, gentilezza, competenza, un appuntamento con le famiglie che ci affidano persone care, un appuntamento con la comunità che ci guarda e ci giudica.

Siamo certi che l'appuntamento più importante, però, l'abbiamo assunto con il grande senso etico e con la professionalità che sta alla base del nostro sforzo quotidiano.

Lavorare in una casa di riposo non è né semplice né facile, ma ancor di più tutto ciò richiede particolare attenzione da noi che vi lavoriamo e poi dalla comunità dove operiamo, che deve guardarci come una risorsa, una ricchezza che sostiene e accompagna la vita di tanti sambucesi.

Un ringraziamento particolare, inoltre, va a tutte quelle persone che ci sono state vicine in mille modi e che ci hanno sostenuto nei momenti più difficili. Grazie a tutti.

Gaspare Stabile



"Collegio di Maria": 10 anni di attività (1999-2009)



Casa di Riposo "Collegio di Maria"

Piazza Collegio - Tel. 0925 944018
Sambuca di Sicilia - Ag
www.casadiripososambuca.it
info@casadiripososambuca.it

